IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 284. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 14 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La successione di Lobanoff

Il reggente del Ministero degli esteri di Russia, Chichkine, dopo aver prorogato di qualche giorno la sua permanenza a Parigi, per conferire col governo francese, è giunto a Berlino e questo fatto darà naturalmente la stura ad una infinità di congetture.

Noi, invece, ci limitiamo a rilevare la circostanza, degna di nota, che ogni qualvolta un ministro russo si reca in Francia, non rimpatria senza passare per Berlino.

Così fece il signor De Giers nel 91 quando fu in Francia — ed a quell'epoca anche a Monza — e così hanno fatto nell'autunno dello scorso anno il principe Lobanoff ed il ministro delle finanze, Witte, e così fa ora il sig. Chichkine.

Che significa ciò? Significa che a Pietroburgo, per quanto si apprezzi l'amicizia della Francia, si tiene pure gran conto di quella della Germania.

Anche prescindendo dalle questioni di politica generale e dalla questione orientale, vi è tra la Germania e la Russia la questione delle divergenze doganali sorte negli ultimi tempi tra i due paesi per le restrizioni della Russia sulle importazioni della Germania, divergenze che saranno senza dubbio oggetto di trattative tra il cancelliere Hohenlohe ed il signor Chichkine.

C'è poi un altro punto degno di nota. La protratta permanenza del Ministro russo a Parigi e questa fermata a Berlino lasciano ragionevolmente supporre che il signor Chichkine sia designato a succedere al principe Lobanoff.

Veramente morto il principe, la stampa estera accennò a quattro eredi e cioè al sig. de Staal, ambasciatore a Londra, al Kapnist, id. a Vienna, al Nelidoff, id. a Costantinopoli e al sig. Chichkine, ma per un complesso di ragioni eliminative, le maggiori probabilità rimasero per l'attuale reggente.

Il signor Chichkine ha fatto la sua carriera diplomatica principalmente in Oriente. Egli era, vent'anni sono, console generale a Belgrado e fin d'allora si acquistò fama di diplomatico vigile e prudente. Nominato ministro a Stoccolma, vi restò per poco tempo e quindi fu chiamato alla direzione del dipartimento asiatico. De Giers lo nominò suo aggiunto — o, come si direbbe da noi, sotto-segretario di Stato — carica che egli mantenne anche col principe di Lobanoff.

Fu durante la malattia di De Giers che la politica della Russia nell'Asia orientale prese, per iniziativa del Chichkine, quella piega che ha esercitato tanta influenza sull'atteggiamento della Russia nella questione balcanica, e finalmente sulla questione orientale.

Date queste premesse si può ritenere fin d'ora, che se la nomina del signor Chichkine riescirà ben accetta a Parigi, per i recenti avvenimenti, non meno gradita riuscirà a Berlino e Vienna pel fatto di aver egli collaborato con due illustri diplomatici — de Giers e Lobanoff — al cui indirizzo conciliante si deve in gran parte se i molti incidenti della politica furono sempre risoluti col supremo obiettivo della pace europea.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — Il ministro delle finanze, dott. Romero, si dimetterebbe.

Errazuris lo sostituirebbe.

Pietroburgo. — Il senatore barone Alessandro di Ueskuell-Gyldenbrandt, presidente del Concistoro generale evangelico luterano, è stato dispensato da tale carica e nominato aggiunto al Ministero dell'interno.

Vienna, 13. — L'arciduca Francesco Ferdinando partirà a giorni per la Sicilia. Egli sarà accompagnato dalla matrigna arciduchessa Maria Teresa, dal fratello arciduca Ferdinando Carlo e dalle sorelle arciduchesse Maria Annunziata ed Elisabetta.

Parigi. — Il Re di Grecia è arrivato da Kronberg ed è disceso all'*Hôtel Bristol*.

Berlino, 13. — Il professor Gerhard è partito di nuovo per Varsavia, essendosi manifestato un peggioramento nello stato di salute del conte Schuvaloff.

Vienna, 13. — Il barone Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, che era molto ammalato di febbre, è in via di guarigione.

Berlino, 13, ore 18,10. — Si ha da Darmstadt che lo Czar, il Granduca e la Granduchessa d'Assia si recarono a cavallo al ballipedio di Greissheim ove assisterono agli esercizi di tiro con un nuovo cannone.

Chichkine a Berlino.

(S) **Berlino**, 13 — Il reggente il Ministero degli affari esteri russo, Chichkine, il quale arrivò ieri ed il Segretario di Stato russo conte di Pahlen sono stati invitati a colazione presso le LL. MM., al Nuovo Palazzo.

(S) **Berlino**, 13 — Ritornato da Potsdam, il Reggente il ministero degli affari esteri di Russia, Chichkine, ha visitato nel pomeriggio il Cancelliere, principe di Hohenlohe, e quindi il segretario di Stato agli affari esteri, barone di Marshall.

Re e Popolo

Dire che l'entusiasmo del popolo italiano per le prossime nozze di S. A. R. il Principe di Napoli sia grande o sia vivo e caloroso, sarebbe dire cosa non vera.

L'Italia, per quel profondo senso di affetto e di reverente gratitudine, il quale la lega alla Dinastia Liberatrice, anche in questa circostanza, si associa con sincerità di animo alle gioie famigliari della Casa dei suoi Re ed appresta oneste e liete accoglienze alla Augusta Sposa, che il Principe Vittorio Emanuele, rivendicando, secondo la parola del Carducci, la libertà dei suoi affetti, si è scelta in una famiglia, che, se non ha molti anni di dominio, ne ha molti di guerre e di vittorie, e molti più di fede nell'avvenire del suo paese, piccolo di territorio, grande di valore. Ma correrebbe il rischio di patire una grossa delusione chi pensasse di assistere ad uno di quegli scoppi di entusiasmo popolare, che hanno commosso altre volte, dall'un capo all'altro, la penisola e che sono spiccata caratteristica delle genti meridionali.

La gioia degli italiani sarà schietta, come è schietta la sua devozione ai Sabaudi, ma sarà gioia calma, come vuole il Re e come vogliono le condizioni del paese, appena uscito da dolorose traversie, delle quali sono ancora triste avanzo la prigionia di molti suoi carissimi figli nelle lontane ed inclementi solitudini dell'Africa, dove sarebbe crudele che giungesse l'eco delle nostre allegrie.

Altri, forse, penserà e dirà che nella modestia del parentado, dal quale il lustro della nostra Reale Famiglia e la influenza politica dell'Italia non riceveranno accresci-mento, risiede la causa principale del poco entusiasmo che il fausto avvenimento, per il quale si allieta la Reggia e per il quale, in diverse circostanze, alto ed unanime un grido di esultanza avrebbe attraversato il paese, provoca nelle popolazioni italiane. E, combinazione rimarchevole, coloro che così pensano e dicono sono proprio coloro stessi, che più si atteggiano a democratici e che ostentano un altezzoso disprezzo per la cortigianeria, in tutte le sue forme o manifestazioni. Costoro fanno appunto al Principe di Napoli di non avere scelta una sposa nelle antiche Corti d'Europa, tra le discendenti di quelle Dinastie, che ne occupano i maggiori troni.

Appunto ridicolo, se muove dai radicali; appunto sciocco, se da altra parte venisse. Non diremo, ricorrendo ad un luogo comune, che in questo caso sarebbe, del resto, appropriatissimo, essere la Casa di Savoia così alto collocata tra le famiglie Sovrane del mondo civile, per le sue virtù, per le sue benemerenze secolari e per la considerazione generale in cui Essa è tenuta in Italia e fuori d'Italia, da innalzare chi a Lei viene: ricorderemo piuttosto a costoro che la scelta del Principe Ereditario è un omaggio reso a quel diritto pubblico italiano, in virtù del quale la Casa di Savoia regna: è un ossequio solenne ai plebisciti che sono la negazione di quel diritto divino, che è culto e tradizione di quelle famiglie, alle quali il Principe di Napoli avrebbe dovuto chiedere una Sposa e l'Italia mendicare la sua futura Regina. Onde, non biasimo, ma lode dovrebbe esserne data al Principe, che in un momento così importante della sua vita ha inteso di riaffermare la sua fede in quel diritto novo, il quale ha fatto fin qui la fortuna dell'Italia e quella della Sua Casa e che continuerà a farla, fino a tanto che il patto, stretto, or fa mezzo secolo, tra Re e Popolo, continuerà ad essere guida e norma rispettata di governo.

Noi non ricercheremo se tra coteste antiche Dinastie, poche o molte fossero le Principesse, alle quali potesse sorridere il pensiero di sedere un giorno, che auguriamo molto lontano, sul trono d'Italia; ma non possiamo e non dobbiamo nasconderci che ragioni di vario ordine concorrevano a rendere difficile una scelta, la quale soddisfacesse in egual grado il sentimento del Principe ed il sentimento nazionale, le esigenze famigliari e quelle politiche.

E neppure possiamo perdere di vista che a limitare la scelta, già per sè stessa ristretta, contribuiva anche la questione della religione. La futura Regina d'Italia doveva essere cattolica e, se le Principesse cattoliche erano poche, difficilmente una Principessa delle grandi Case Luterane di Germania o d'Inghilterra avrebbe consentito ad abbracciare il cattolicismo.

Laonde nissuno potrà onestamente lamentare che, impulsi del cuore ed esigenze politiche felicemente collimando, la Sposa del Principe Ereditario venga da una Casa di guerrieri, che le lunghe lotte per la indipendenza del proprio paese hanno meritamente circondato di venerazione tra il suo popolo e di un'aureola di gloria tra le nazioni civili.

Ed il popolo italiano, che lo sente ed ammira tutto ciò che è nobile, farà alla bella e virtuosa Principessa Elena del Montenegro lieta accoglienza, senza eccedere, per un giusto senso della situazione, in dimostrazioni di giubilo, che, in diverse circostanze, sarebbero state veramente universali ed entusiastiche.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(S) **Cettinje**, 13. — S. A. R. il Principe di Napoli si è recato, stamane, alla caccia al lupo a Lootchen.

S. A. R. il Duca di Genova arriverà qui venerdì.

(S) **Cettinje**, 13 — Oggi, in onore del Principe di Napoli vi fu l'esperimento di tiro di cannone e 4200 metri.

Il migliore tiratore fu il principe Danilo, che venne applaudito da grande folla.

Seguì un *Pique-nique*, al quale assistette gran numero d'invitati.

In memoria di F. De Sanctis

S. Angelo dei Lombardi, 13. — Ieri, a Morra Irpina, alla presenza delle autorità, delle Associazioni, degli invitati e di grande folla, fu inaugurato un busto di bronzo al concittadino Francesco De Sanctis, opera dello scultore Raffaele Belliazzi.

Il principe di Morra fece un applaudito discorso inaugurale.

Francesco De Sanctis nacque appunto a Morra Irpina nel 1817.

La sua vita, salvo l'intervallo impostogli dalla persecuzione borbonica e i non lunghi amori colla politica, fu tutta dedicata all'insegnamento. Discepolo di Basilio Puoti, fu professore al collegio militare della Nunziatella; istituì quindi una scuola, cui accorse il fiore della gioventù napoletana.

Nel 1848 fu, nel ministero costituzionale, segretario generale all'istruzione pubblica; indi carcerato a Castel dell'Uovo, poi emigrato in Piemonte, in seguito professore a Zurigo.

Nel 1860, accorso a Napoli, fu ministro della P. I. col dittatore, indi chiamato a far parte del ministero Cavour, e quindi di quello Ricasoli. Una terza volta fu ministro della P. I. nel gabinetto Cairoli; ma, infermo, quasi cieco, dovette abbandonare il potere, e morì a Napoli il 29 dicembre 1883.

Come uomo politico il De Sanctis esercitò scarsa influenza, essendosi lasciato troppo spesso trascinare dalle impressioni del momento e dalle influenze che gli stavano intorno; ma il suo nome è specialmente raccomandato alle opere di critica letteraria.

Il De Sanctis, tra i primi in Italia, portò nella letteratura un alto spirito di idealità ed una sintesi meravigliosa: nell'opera sua maggiore, che è appunto la *Storia della letteratura italiana*, senza troppo curarsi dei particolari e degli scrittori minori, si trattiene a discorrere dei maggiori, in linea generale, e con tale eloquenza, con tale ampia conoscenza di tempi, d'uomini e di cose, che il libro, già vecchio di quarant'anni, nonostante errori ed inesattezze, è considerato come opera classica.

Nessuno più abile del De Sanctis in penetrare l'animo d'uno scrittore, scrutarne gli intendimenti, rivelarne lo spirito in relazione alle cause che l'avevano ispirato.

La sua è critica psicologica, argutissima, che penetra e analizza pur senza soverchiamente assottigliare; e perfino la nuova scuola storica, così severa ne' metodi e nelle ricerche, che ha rinnegato il Settembrini, si attiene tuttavia al De Sanctis, come a colui che, senza preconcetti, ha saputo immettere sangue e vita negli autori, dei quali ha preso a trattare.

I documenti nuovi hanno aggiunti molti e notevoli particolari, ma le figure di Dante, Petrarca, Leopardi, Machiavelli sono ancora viventi; e alla critica del De Sanctis, vigorosa, rapida ed efficace, chiedono esempi e modelli coloro che in Italia ancora attendono con amore e con vera coltura agli studi letterari.

Quale uomo fosse, buono, nobile e generoso, rivelano le memorie frammentarie da lui lasciate incomplete, ed edite recentemente dal Villari, che lo ebbe maestro ed amico: eletto cuore, ed elettissimo carattere, degno davvero di esser proposto come modello agli educatori italiani, per iniziativa dei quali specialmente è sorto questo monumento in suo onore.

Gli affari d'Oriente

A CANDIA.

(S) **Costantinopoli**, 13 — La situazione dell'isola di Candia è di nuovo alquanto inquietante, in seguito all'attitudine dei mussulmani.

I membri turchi della Commissione incaricata di riordinare la gendarmeria dell'isola di Candia sono già stati designati.

Dovrebbero ora essere delegati a far parte della detta Commissione gli addetti militari presso le Ambasciate estere. Ebbe luogo a tal fine una nuova riunione degli ambasciatori.

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Continuano gli arresti delle persone sospette di partecipazione alle mene dei Giovani-Turchi.

Le riforme in Anatolia

(S) **Costantinopoli**, 13 — Nei circoli ufficiali turchi si assicura che è decisa l'applicazione generale delle riforme in Anatolia.

Potenza di second'ordine

I giornali *crispiniens*, come li chiama l'*Italie*, non arrivano a comprendere che non spetta ad essi d'intavolare certe discussioni, perchè non fanno che rimettere a nudo i loro peccati.

Secondo l'*Opinione* se non s'ottengono miglioramenti nella finanza e nel credito, la colpa è della politica tigrina di Crispi e di quella irritante colle altre potenze: secondo l'*Italie* la responsabilità del passato, del presente e del futuro è tutta di Crispi; sicchè i giornali che hanno creduto di poter difendere il passato Ministero, non dovrebbero più discutere e limitarsi a pubblicare degli avvisi... se ce ne fossero!

Non si potrebbe essere più ameni. Vogliono sapere i lettori perchè lo Czar non viene a Roma? Non è già perchè la Russia consideri l'Italia come potenza di secondo ordine, ma perchè avendola noi rotta con Menelik, la Russia che considera *sacri* (lo dice l'*Italie*) i vincoli che l'uniscono all'Abissinia, per riflesso, vede di mal occhio l'Italia.

E tutto questo è colpa di Crispi e di Blanc, ma per fortuna, da qualche tempo, grazie, naturalmente, alla politica saggia del Ministero Rudinì, *on est déjà beaucoup mieux avec Saint Petersbourg*. Però fino a che non avremo firmata la pace col Negus un vero e cordiale ravvicinamento colla Russia non è a sperarsi.

Noi, francamente parlando, riteniamo che il *diapason* della dignità nazionale sia più alto negli uomini che governano che, non nei loro organi, a sentire i quali si direbbe che l'Italia è ridotta a cantare come il padre di Luisa Miller:

> Andrem raminghi e poveri
> Dove il destin ci porta
> Un pan chiedendo agli uomini
> Andrem di porta in porta.

Noi non abbiamo nessuna antipatia per i russi, e meno ancora, l'abbiamo detto in un'altra circostanza, per le russe, ma che l'Italia debba mendicare la benevolenza della Russia, dopo quanto essa ha fatto contro di noi (e i 35,000 fucili d'ultimo modello, sequestrati sul *Doelwyk*, sono là) no davvero. A queste umiliazioni non sottoscriveremo mai.

Dopo tutto noi non siamo a contatto di interessi colla Russia, quindi nessuna causa diretta di conflitto potrebbe sorgere fra essa e l'Italia: nel campo economico poi la Russia prende da noi, ogni anno, circa 80 milioni per cereali, mentre i nostri prodotti, grazie alla sua barriera doganale, non entrano in Russia che per otto o nove milioni circa.

Che c'è dunque da sperare da un vero e cordiale ravvicinamento colla Russia?

Niente: tranne che il mandarle qualche milione di più e prenderne qualcuno di meno.

Con ciò non vogliamo dire che non sia utile trovarsi in buoni rapporti anche colla Russia, ma se per conseguire questo vero e cordiale ravvicinamento con una potenza, che manda o lascia mandare le armi ed il resto all'Abissinia, tocca a noi di fare la parte dei piagnoni, allora l'Italia dal second'ordine può passare addirittura al loggione, che per l'*Italie* sarebbe sempre il *paradis*.

Il congresso delle cooperative a Firenze

La chiusura del VII congresso delle cooperative — in cui sono stati emessi parecchi voti, bisogna dirlo, abbastanza ragionevoli — ha dato luogo ad un singolare incidente, che mostra abbastanza chiaramente, che nel partito socialista sono taluni capi, i quali, per temperamento sarebbero più adatti a fare i funzionari in Russia.

Era venuta in discussione la proposta riguardante la vigilanza sulle cooperative. Il deputato Agnini, che alla Camera, per strillare e far baccano è uno dei più forti della sua pattuglia, voleva che il controllo e la relativa vigilanza fossero affidati alla Federazione fra le Camere di lavoro.

Il delegato Minuti, rappresentante il partito mazziniano, si è opposto a questo istituto, trovando che con esso si veniva a vincolare la libertà delle singole Associazioni.

La discussione ha preso un carattere acerbo; e quando si è venuti ai voti, ed è stata proclamata la vittoria dell'ordine del giorno Bardi — favorevole alla proposta Agnini — la constatazione dei voti ha dato luogo a tale tumulto che il presidente Maffi, abbandonata la presidenza, non vi è più tornato.

Ora, esaminando un po' la cosa, si vede che la vigilanza della Federazione sulle cooperative significa accentrare nelle mani dei dirigenti le Federazioni regionali — tutti socialisti della più bell'acqua e socialisti con ben poca scienza e minor dottrina — un ramo di associazioni che finora aveva prosperato appunto perchè godeva nell'autonomia della libertà.

Questo tentativo di reggimentazione delle cooperative, se dovesse penetrare nella legge, non farebbe che tramutare il principio della cooperazione in una propaganda socialista, ossia partigiana, ripugnante a quel principio.

Che i socialisti cerchino di servirsi di ogni mezzo, che può giovare ai loro fini, si comprende perfettamente, ma è strano che a questi tentativi si associno, sia pure cercando di temperare e moderare, senza riuscirvi, uomini di valore e di mente, come ad es. il ministro del Tesoro.

Pare incredibile come non siasi ancora compreso da coloro che propugnano il principio della cooperazione per sè, ossia quale istituto provvido di economia per le classi lavoratrici, che i socialisti non hanno altra mira che quella di ridurre queste utili istituzioni ad altrettanti strumenti di propaganda politica, diretta contro la pace sociale, anche rinnegando, ove occorra, come avviene colla proposta Agnini, quei criteri di sana libertà e autonomia, ai quali soltanto si deve, se in Italia si è fatto, in questa materia, qualche progresso.

La Regina e la poesia del Montenegro

Il prof. Domenico Ciampoli, nostro collaboratore, ha pubblicato, di questi giorni, un pregevole e ampio studio sulla poesia del Montenegro, e ne ha inviato un elegante esemplare di lusso alla Regina. Ora dal cavaliere d'onore di S. M. ha ricevuto la seguente lettera che ci piace pubblicare, perchè onora la gentile sovrana che l'ha fatta scrivere, e lo studioso professore che l'ha meritata.

Monza, 6 ottobre 1896.

Ill.mo Signor Professore,

E' pervenuto a Sua Maestà la Regina l'esemplare della Monografia da Lei dettata sulla Poesia nel Montenegro.

L'Augusta Sovrana, che sa quanto impulso abbia dato la di lei intelligente operosità alla conoscenza delle letterature slave in Italia, vuole che nel Real Suo Nome io con lei mi compiaccia per questo nuovo e non meno degli altri suoi dotto e geniale lavoro; e che a lei attesti quanto gradito Le sia giunto l'esemplare rassegnatole, e quanto abbia apprezzato il delicato pensiero che suggeriva l'omaggio in questa faustissima circostanza, in cui l'interesse della Maestà Sua fu vivamente richiamato su quella nobile regione e su tutto quanto ad essa si riferisce.

Sono lieto di farmi interprete presso la S. V. Ill.ma di così graziosi sentimenti della Maestà Sua, e mi reco a pregio affermarle con l'occasione, Ill.mo Signor Professore, la mia ben distinta osservanza

Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà
Ferdinando Guiccioli.

Il trattato italo-tunisino

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 18,20. — Il *Journal des Débats* e la *Liberté* accusano di tendenziosa l'ultima corrispondenza del *Times* da Roma intorno al trattato italo-tunisino come diretta ad impedire che l'Italia abbandoni l'Inghilterra.

La corrispondenza in data del 6 corrente dopo aver riassunto le varie Convenzioni, riproduce un telegramma da Parigi della *Gazzetta del Popolo* di Torino facendolo seguire da questo commento:

" Ho udito da fonte autorevolissima che la ragione per accettare condizioni riconosciute inaccettabili per il paese era la necessità di evitare una rottura colla Francia e che per ottenere tale scopo furono fatti col trattato soltanto sacrifizi inevitabili.

" Siccome sappiamo che il vero motivo dell'ostilità della Francia per il signor Crispi fu la sua devozione alla politica inglese e non l'accessione alla triplice alleanza con cui egli non ebbe nulla a fare, deve essere interessante il sapere dalla stessa autorità che l'Italia sotto la presente Amministrazione mantiene egualmente la politica inglese, benchè si esprima chiaramente la speranza che l'Inghilterra non sacrifichi questo Ministero come fece per quello Crispi e che tale politica non condurrà alla violazione della pace.

" Anche l'opposizione sa bene che l'Italia non può aspettarsi che l'Inghilterra o la Germania sostengano i suoi interessi in Europa o in Africa e che in questa questione colla Francia essa non deve contare che sulle proprie risorse ".

I nostri prigionieri allo Scioa

Il tenente Sacconi, fratello al deputato e illustre architetto, ha inviata alla madre la seguente lettera, la quale non ha, per dir vero, molto interesse per il pubblico, tranne 2 punti: 1° che delle sette lettere inviategli dalla famiglia, soltanto quella portata dalla missione Macari è arrivata a destino; 2° che, data la triste situazione, non mancano, almeno agli ufficiali, i mezzi per la vita materiale. Ciò che, data la triste posizione, non è poco.

Addisababa, 11 agosto 1896.

Carissima Mamma mia,

Sono assai preoccupato per non aver ricevuto vostre notizie per mezzo della missione cattolica testè qui giunta. Per quanto faccia per darmi pace e trovarne la vera cagione non ci riesco.

Un pensiero penoso si fa strada nella mia mente ed è che mi crediate spento: ma riflettendo bene, mi sembra che ciò non possa essere, inquantochè fui uno dei primi al campo d'Adua, appena fatto prigioniero, a consegnare la carta da visita all'interprete del Negus che compilava la nota dei prigionieri; eppoi appena giunto qui in giugno vi scrissi per rassicurarvi della mia salvezza e della mia salute.

Non vi nascondo il dispiacere profondo che io provo nel vedere tutti gli ufficiali e soldati con lettere dei loro cari, ed io soltanto senza nulla. Dopo tante sofferenze sentivo vivo bisogno di una vostra lettera, che mi rassicurasse della vostra salute e mi facesse certo che eravate a conoscenza della sorte toccatami.

Qui me la passo assai bene; la mia salute è ottima; in tutto questo lungo periodo di disagi e di sofferenze il mio morale fu sempre elevatissimo e con tanti strapazzi non ebbi il più lieve mal di capo.

Insieme ad un altro mio collega, tenente Acerbi, abbiamo comperato un *Tugul* (specie di capanna) l'abbiamo foderato di stuoie e provvisto di tutte le stoviglie, sia da tavola che da cucina, nonchè di due *Angarelle* (specie di letti in queste regioni) e con un paio di lenzuola e relativo cuscino e coperte di lana ci facciamo delle splendide dormite.

Per il vitto gran latte e caffè e uova; nè mancano altre vivande specialmente di polli dei quali è provvisto in abbondanza il mercato giornaliero di questa capitale.

Domani 15, giorno di festa, andremo tutti alla Messa detta da uno dei preti componenti la missione cattolica. Che bravi e buoni sacerdoti: di quanto conforto è stata per noi la loro venuta! Hanno portato 6000 lettere.

Io mi auguro, cara mamma, di essere già in marcia per ritornare, quando riceverete la presente: ad ogni modo si spera che la pace sarà fatta presto e che le feste di Natale potremo farle in patria.

Se potete e fate in tempo prima della mia partenza da qui, rispondetemi: *Addisababa-Scioa* - al mio indirizzo.

Con me è prigioniero il tenente Amatucci di Loreto: ci vediamo spesso e passiamo delle ore insieme. Iddio mi ha tenuto in ottima salute finora e spero me la conserverà per l'avvenire. Vi bacio con affetto e tanti saluti cordiali a tutti di famiglia.

Giacinto Sacconi.

I fallimenti in Italia

Dalla statistica giudiziaria commerciale, testè pubblicata, rileviamo che nel 1894 furono dichiarati 2338 fallimenti, cioè 8.08 ogni 100,000 abitanti; numero superiore a quello che si ebbe negli anni precedenti.

La media del periodo 1883-93 fu di 1707, e quella degli ultimi otto anni 1875-82, nei quali ebbe vigore il cessato Codice di commercio, era stata di 757.

Al principio del 1894 erano tuttora in corso 2680 fallimenti dichiarati in precedenza, e durante l'anno ne furono riaperti 5 che erano stati chiusi in anni anteriori.

I fallimenti chiusi durante l'anno furono 2238.

Quelli che non erano ancora ultimati alla fine del 1894 sommavano a 2985, i quali erano stati dichiarati: 1125 da non oltre sei mesi, 510 da più di sei mesi e meno di un anno, 690 da più di un anno ma non oltre tre anni, 279 da più di tre anni ma non oltre i cinque e 381 da più di cinque anni.

Il numero dei fallimenti è venuto progressivamente crescendo dal 1871 fino ad oggi, salvo poche oscillazioni, di modo che la media dell'ultimo sessennio, 1889-94, è più che quadrupla di quella del primo, 1871-76.

Ecco il prospetto dei fallimenti dichiarati dal 1879 al 1894:

Anni	Fallimenti	Anni	Fallimenti
1879	783	1887	1693
1880	749	1888	2200
1881	705	1889	2015
1882	811	1890	1912
1883	717	1891	2021
1884	844	1892	2212
1885	1106	1893	2190
1886	1310	1894	2338

Gli individui caduti in fallimento nel 1894 sommarono 2655.

Dei 2338 fallimenti dichiarati, 726 cioè 31.05 su 100, lo furono ad istanza del fallito; 1452, il 62.11, ad istanza dei creditori; 160 cioè il 6.84, d'ufficio.

Dei fallimenti predetti 2018 oltre 86.31 su 100 riguardavano commercianti; 320, cioè 13.69, Società commerciali, 285 delle quali in nome collettivo, 6 in accomandita semplice, 3 in accomandita per azioni e 26 anonime.

Un risultato che la statistica mette in luce è la prevalenza del concordato sullo stato d'unione, prevalenza che non è mai venuta meno, tanto sotto il Codice vecchio che col nuovo.

Questa frequenza del concordato si spiega colle lungaggini della liquidazione giudiziale.

Dal 1867 al 1882 col Codice antico, i creditori erano indotti a preferire il concordato anche dalla prospettiva di ottenere con questo mezzo un dividendo meno scarso. Infatti la media annuale dei fallimenti nei quali il dividendo conseguito riuscì superiore al quarto dei crediti era stata di 23.87 sopra 100 chiusi per concordato e soltanto 14.23 su 100 chiusi per liquidazione.

Invece dacchè entrò in vigore il nuovo Codice i fallimenti che offrirono un dividendo superiore al quarto furono, sopra 100, terminati per concordato, 21.61 dal 1883 al 1893 e 18.02 nel 1894; e sopra 100, terminati per liquidazione, 29.81 nel 1883-93 e 28.95 nel 1894.

Un'altra osservazione rispetto ai dividendi è che il più delle volte tocca ai creditori una quota irrisoria.

Ciò apparisce dalle cifre seguenti:

Ammontare del dividendo	Ammontare del dividendo nei fallimenti chiusi esclusi quelli per revoca (media annuale). (1883-1893) cifre effettive	(1883-1893) percentuale	(1894) cifre effettive	(1894) percentuale
Nullo per insuff. di att.	387	26.88	622	29.95
Non oltre il 5 p. cento	336	23.33	144	6.93
Dal 5 al 10 " "			388	16.27
" 10 al 25 " "	464	32.22	670	32.26
" 25 al 50 " "	185	12.85	211	10.16
" 50 al 75 " "	32	2.22	43	2.07
oltre il 75 " "	36	2.50	49	2.36

Dei 2077 fallimenti chiusi nell'anno 1894 l'ammontare del passivo era:

in 663	minore di L.	500			
" 1,078	da	" 5,000	a meno	di	50.000
" 157	da	" 50,000	"	di	100.000
" 131	da	" 100,000	"	di	500.000
" 6	da	" 500.000	"	di	1,000.000
" 4	superiore al	1.000.000	"		

Di 38 il passivo è ignoto.

L'ammontare complessivo del passivo fu di Lire 67,967,879.

L'ammontare complessivo delle spese fu in cifre effettive per

150 fallimenti	di non oltre	500 lire
224 "	"	1000 "
152 "	"	2000 "
82 "	"	5000 "
37 "	"	10000 "
15 "	"	50000 "
4 "	oltre le	50000 "

Considerando nel suo insieme tutto il periodo 1867-94, si rileva che la regione in cui i fallimenti furono, proporzionalmente alla popolazione, più numerosi, è stata l'Italia settentrionale. La centrale ne ha avuto un decimo di meno, la Sicilia metà e il Napoletano e la Sardegna tre quinti di meno.

Ma se si viene ad un esame particolareggiato si vede che nel quadriennio 1887-90 l'Italia centrale sopravanzò la settentrionale, mentre nell'ultimo quadriennio 1891-94 questa occupò sempre il più alto posto della scala.

La Sicilia salì dall'ultimo al terzo posto e la Sardegna discese dal terzo al quinto. Il Napoletano soltanto conservò nel quadriennio ultimo 1891-94 lo stesso posto che teneva nel primo 67-70.

Differenze più spiccate si riscontrano paragonando i distretti di Corte d'appello. Mentre in alcuni il numero dei fallimenti, pure essendo aumentato, è sempre rimasto in modesti confini, come a Brescia, Aquila, Catanzaro e Cagliari, dove non ha mai superato i 4 per ogni 100 mila ab., in altri ha sorpassato i 10 e sono Genova 14, Torino 10, Milano 12, Lucca 10 e Roma 20, effetto della disastrosa crisi edilizia.

In quasi tutti i distretti il numero massimo dei fallimenti si ebbe negli ultimi quattro anni.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 13 contiene:

R. decreto che apre concorsi a premi per avvicendamenti agrari — R. decreto riflettente disposizioni varie sulle Scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici — R. decreto che sopprime l'Archivio notarile mandamentale di Sansevero, nel distretto di Lucera — Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare — Ammissione di nuovi allievi all'Accademia militare — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 2.a quindicina del mese di agosto 1896 — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 41 fino al dì 10 ottobre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Ministero interni. — Sono promossi capi sezione di 1.a classe:

Bustichelli dott. Cesare, Aldi-Mai cav. Ugo, Gasperini dott. Giovanni.

Sono nominati capi sezione di 2.a: Colucci cav. Salvatore, Alessio cav. Emilio.

Sono promossi segretari di 1.a: Merlo cav. Ildebrando, Muffone cav. Giovanni.

Sono nominati segretari: Lazazzera Idelfonso, Poinelli dott. Giulio, Pesce dott. Angelo.

Ministero istruzione. Provveditori — Sono stati trasferiti:

Casini da Ravenna a Modena, Tano da Livorno a Rovigo, Fiorini da Sassari a Pesaro, Lanzani da Novara a Pisa, Pagliesso da Cuneo a Novara.

Università. — Il prof. Vittorio Rossi è stato promosso ad ordinario di letteratura italiana a Pavia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 12. — A S. Martino è stata fatta l'annuale commemorazione dei caduti per la patria, coll'intervento di parecchi membri della Società per gli ossarii. La nostra città era rappresentata dall'on. Fisogni. Il sindaco Vigoni rappresentava Milano.

Furono estratti 60 premii da 100 lire a favore dei militari feriti o morti nella campagna 1859.

Montecatini, 12. — Questo Consiglio comunale, unanime, ha accettato la domanda dell'ing. Ferretti per la costruzione di una funicolare fra Montecatini-Bagni e Montecatini-Castello. Si conta che sarà attivata nell'estate prossima.

Pisa, 12. — Il 3° Congresso delle Società di tiro a segno si aprirà qui, assai probabilmente, il 22 corr.

Oggi, promossa dal cav. Cerrai, è stata tenuta a Bocca d'Arno una riunione fra parecchi soci della nostra Società per preparare il programma di una gara nazionale di tiro, che precederà il Congresso.

Livorno, 12. — Nel nostro Ospedale è stata inaugurata una nuova sala per tubercolosi. La nuova sala è dovuta al buon cuore del signor Fortunato Marchiani e s'intitola col nome di *Romolo Marchiani*, figlio dell'istitutore, che morì rapito dal tremendo morbo.

Ferrara, 12. — La Congregazione del V. circ. idraulico ha votato un ordine del giorno contrario alla escavazione di un canale di scolo alla destra del Reno. Parimenti già sono stati sospesi i lavori alla rotta del Reno, a causa, si dice, di guasti nel macchinario della luce elettrica e in quello pel trasporto della terra.

Il tempo è pessimo e la sospensione ha prodotto indignazione e panico, poiché temonsi nuovi disastri.

Imola, 12. — E' pronto il progetto definitivo dell'acquedotto per le acque potabili, studiato e presentato dall'ing. Vincenzo Cersoli.

Il Consiglio comunale è convocato per l'esame e l'approvazione definitiva di esso.

L'acquedotto deriva le sue acque dalle sorgenti di Piancaldoli e fornirà litri 15 al minuto secondo, di acqua ottima. L'esame batteriologico di questa fu fatto dal prof. Brazzola, direttore del laboratorio batteriologico di Bologna, coll'assistenza del medico provinciale dott. Dante Torsellini.

Modena, 13, ore 18. — Stamane, alle 8, con un colpo di moschetto, si è suicidato Vedetti Ettore, da Cotrone, di anni 22, allievo di questa scuola militare.

Il Vedetti era stato disapprovato negli esami; a questo motivo si attribuisce il suicidio.

Rocca S. Casciano, 13, ore 13. — Il giovinetto undicenne Virgilio Nanni ha ucciso con una fucilata la propria sorellina Filomena, di anni 7 (!)

Il fratricida è stato arrestato.

Da e per l'Africa.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 13, ore 17. — Il giorno 15 salperà l'*Arno* per Massaua, con materiali del genio, approvigionamenti ed altro.

— Il giorno 21 poi partirà per l'Africa l'avvocato fiscale militare Sante Anastasi.

(S) **Suez**, 13. — Proveniente da Massaua, ha proseguito per Porto Said, Messina, Napoli, Livorno e Genova l'*Umberto I* della N. G. I.

Sulle coste del Mar Rosso

DA GIBUTI AD ADEN.

Un corrispondente del *Figaro*, che si reca a Madagascar, descrive con una certa vivacità pittoresca i luoghi di fermata nel lungo viaggio.

" Dopo quattro giorni passati nel Mar Rosso, Gibuti era atteso da noi come la terra promessa. Debbo dire che essa non risponde affatto all'idea che mi faccio del paradiso terrestre.

Una striscia di sabbia, su cui spicca una linea di capanne di paglia, con una macchia bianca che figura il palazzo del governatore: ecco quello che si vede a prima vista.

La popolazione, tranne il dottor Laffon, addetto alla residenza del governatore, e alcuni mercanti greci, arabi o indiani, va completamente nuda. La pelle nera di questi abitanti è tutta screziata di cicatrici e di ferite prodotte dalle famose zagaglie, colle quali i Somali e i Danakili, che non se ne separano mai, si scambiano dei colpi al menomo pretesto, fin sotto le finestre del governatore.

Sono poi valentissimi nel precipitarsi in fondo all'Oceano per raccoglervi i doppi soldi, che vi si gettano, e conducono delle barche, nelle quali gettano, a rifascio colle mercanzie, i viaggiatori che devono andare a terra.

A Gibuti si ammira il palazzo del Governatore, strana costruzione tra lo stile moresco e la caserma. Il suo principale ornamento, all'ingresso è formato da due palmizi, che scompaiono sotto un denso strato di polvere, e che, ben spolverati, potrebbero valere quattro o cinque lire l'uno, sopra un mercato europeo!

Si dice che il Governatore generale Lagarde sia pervenuto a fare un giardino che, data la sterilità del luogo, è giudicato meraviglioso. Ma è tanto lontano, che ci tocca credere sulla parola!

Il paese è misero e poco attraente. Ma, per la sua vicinanza all'Harrar e allo Scioa, di cui costituisce lo sbocco nel mare, è chiamato a un grande avvenire, al quale contrasta una sola terribile rivale: Zeila, appartenente all'Inghilterra.

Tutte le dolcezze di Gibuti si riducono ad una specie di albergo, dove si beve la limonata allo stato di ebollizione; ma, in compenso, il muro è ornato di un'incisione che rappresenta " una caccia all'orso bianco nei ghiacci polari. „ E' questo il principale rinfresco offerto all'albergo!

Obock, dove in altri tempi risiedeva il governo, è, dicono molti, meno inospitale; ma si è dovuto cedere alle necessità della posizione.

Noi andiamo — per quanto enorme sembri la frase, è vera — noi andiamo a prendere il fresco ad Aden; poichè le roccie grigie di quello scoglio danno un riverbero meno crudele della sabbia di Gibuti.

E' mirabile l'audacia degli inglesi che hanno stabilito su questa arida punta dell'Arabia Petrea un immenso campo trincerato, che è oggi il luogo di fermata di tutte le loro spedizioni coloniali. Essi sono occupati adesso a fondare un altro campo dello stesso genere all'isola Maurizio, ove si reca un pezzo grosso dell'Ammiragliato, con una schiera di giovani ingegneri, che vanno là a fare gli studi di un gran porto militare, con un arsenale e vasti alloggi per le truppe.

Aden è una sfilata di piccole città unite l'una all'altra; la più antica, quella degli arabi, posta in un cratere spento, è rovinata. Colà sono le gigantesche prodigiose cisterne che hanno costato somme incredibili e che si riempiono di acqua quando piove ad Aden, ossia ogni otto o dieci anni.

Aden è approvigionata d'acqua, a grandi spese, dalle carovane. A che non giungono la volontà e il denaro del popolo inglese?

Tutto questo movimento di veicoli e di bestie da tiro, il brulicare incessante degli arabi, degli indiani, dei somali, mescolati ai militari inglesi, correttissimi e in perfetto costume, che escono dai campi per andare a giocare al *cricket* o al *polo*, danno un aspetto vivacissimo e singolare a questa città di passaggio, nella quale si possono passare gradevolmente alcune ore — alcune soltanto, però!

Il Piemonte agli sposi

Torino, 12 (*Lino*) — Da ogni parte del Piemonte giungono notizie di deliberazioni di municipi e di costituzioni di Comitati per festeggiare il lieto avvenimento.

Il Comitato delle dame, nel quale figurano i più bei nomi della aristocrazia piemontese, come la marchesa Della Marmora, D'Hancourt, Di Robilant-Clary contessa Edmea, Di Rorà-Canevaro contessa Delfina, Di Sambuy-Ganay contessa Bona, Di Viry-Callori contessa Maria, Engelfred-Falcò signora Beatrice, Gazelli-Corialis contessa Maria, Municchi-Lombardi signora Teresa, Rignon-Robilant contessa Maria, Spantigati-Bert signora Paolina, Voli-Denina signora Alix e la marchesa Di Rorà, udito il parere dei migliori nostri artisti, decise di offrire agli augusti sposi un magnifico *Album*.

Il numero delle dame che mandarono la loro adesione raggiunge di già la cifra di 200, onde il gentile pensiero sarà degno dell'antica capitale.

Nè in questo palpito che l'antico Piemonte manifesta verso Casa Savoia, sono mancate a Torino, come in molte altre città della regione, le iniziative d'indole benefica, le quali, completando un pensiero gentile, richiameranno sugli augusti sposi le benedizioni di tanti infelici.

A Torino si è già costituito, ed ha raccolto molte autorevoli adesioni, un Comitato per fondare una Colonia Alpina, intitolandola dal nome della graziosa sposa.

La nuova istituzione offrirà ai figli dei nostri operai gratuito soggiorno estivo in qualche stazione climatica, e così Torino avrà aggiunto una nuova alle molte istituzioni di beneficenza che possiede.

A Mondovì, il capo armaiuolo di quel distretto militare, sig. Pietro Casone, dopo due anni di fatiche pazienti, ha compiuto un lavoro Celliniano, consistente in una grande specchiera che ha per base una gradinata con cinque scalini in marmo nero del Belgio e tutto il resto consta di mille pezzetti in rame battuto, tratti da una vecchia caldaia a vapore.

Intanto la cronaca mondana si occupa del manto che la ditta Belloni della nostra città sta apprestando alla principessa per la cerimonia civile, su ordinazione della contessa di Santafiora.

Le signore, che hanno potuto vederlo, mi dicono che è degno di una principessa, nel giorno più poetico e seducente della sua esistenza!

La stoffa è splendidissima, in *nicroir vieux or*, ricamato in argento.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La trilogia *Morituri* di Sudermann ha avuto l'onore di due *premières* contemporanee al Burgtheater di Vienna e al Deutsches-Theater di Berlino.

Diversa accoglienza nei due pubblici: Berlino ha applaudito; Vienna... no.

Varie. — L'Imperatore d'Austria ha conferito al compositore Carlo Goldmark la croce dell'ordine di Leopoldo. L'ultima opera di Goldmark, *Il Grillo del Focolare*, è stata per il maestro un vero trionfo sulle scene tedesche.

— Dalla Corte austriaca è stato cambiato il programma per la serata di Schönbrunn in occasione delle nozze Orléans-Absburgo.

Invece del proverbio di Musset " Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée, „ sarà dato come *lever de rideau*: " Le piano de Berthe „ dello stesso autore, al quale terrà dietro l'operetta di Offenbach " Monsieur et Madame Denis. „

— Il prof. Luigi Fickert ha pubblicato in Venezia un canto in lode di N. Tommaseo.

— Il baritono Battistini, che ora si trova a Manzanares, è stato vittima di un accidente di caccia.

Mentre cacciava, in compagnia della sua signora Dolores Figueroa sul monte de la Mancia, è scoppiata una canna del suo fucile producendogli alcune ferite, che hanno avuto per conseguenza la commozione cerebrale.

E' stato prontamente curato. I medici assicurano che il suo stato è grave, ma non eccezionalmente.

Il Battistini, in conseguenza di tale incidente doloroso, dovrà rinviare il suo viaggio in Russia.

Concorso. — Il giornale bolognese *E' permesso?* ha aperto un concorso a premii per le migliori canzonette italiane che gli saranno presentate entro il 15 novembre.

Premii: medaglie oro, argento e bronzo.

Concorsi e idoneità

Due questioni di massima per gli impiegati. Cominciamo dal ministero dei LL. PP. In giugno fu bandito un concorso per quattro posti di vice-segretarie. La Commissione esaminatrice dichiarò *idonei* a tal posto 34 concorrenti e " fece voti perchè fossero tenuti in considerazione „ dal ministro i *primi* dichiarati idonei, oltre i 4 vincitori dei posti vacanti al momento del concorso.

Questo voto della Commissione era giustificato dall'ottima classificazione di merito ottenuta da una buona parte dei candidati, tra i quali alcuni *straordinari* governativi.

In genere, dei primi idonei, dopo i vincitori, si tien conto per i posti che si rendono vacanti in seguito, ossia durante un anno e talvolta anche due anni; in specie pel il ministero dei LL. PP. nei precedenti concorsi assunse in servizio, a misura delle vacanze di posti, i dichiarati idonei

Nel programma di concorso del giugno, nulla si diceva a riguardo degli idonei, forse per dimenticanza, ma i precedenti di un'amministrazione costituiscono una specie di massima.

La Corte dei Conti nell'ultimo concorso per *volontario* non si occupò degli idonei, ma con decreto ulteriore assunse altri dodici idonei.

E' una questione di equità, che s'impone da sè, specialmente quando ci sono fra i primi idonei degli impiegati straordinari.

Quando infatti i posti a concorso sono pochi e gli idonei dopo i vincitori di quei pochi posti riportano all'esame tali punti di merito da indurre la Commissione a far voti perchè il ministro ne tenga conto, è logico che a questi maggiori idonei si assegnino i posti, che si rendono vacanti durante l'anno, giacchè un concorso all'anno è anche di troppo.

Ora pare che al Ministero dei LL. PP. vogliano bandire per novembre un nuovo concorso per i posti di vice-segretario che si sono resi vacanti dopo il concorso di giugno.

Tenendo conto dei precedenti, del risultato dell'ultimo concorso, del voto della Commissione non sarebbe più equo assegnare quei posti ai primi che risultarono a giugno dopo i 4 vincitori?

Da S. Silvestro al Tesoro c'è il *tram* elettrico, quindi ce la sbrigheremo presto.

Tra gl'impiegati dell'Amministrazione del Tesoro vi sono, com'è noto, i delegati e i vice-delegati di Tesoreria, che esercitano il controllo, attendono alla liquidazione delle pensioni ed altre mansioni.

Nei delegati, come nei vice-delegati, vi sono quattro classi e le promozioni di classe, a differenza di altre categorie d'impiegati, avvengono metà per merito e metà per anzianità.

Ora gl'impiegati di questa categoria chiedono che anche per essi, come negli altri rami dell'amministrazione finanziaria i passaggi di classe avvengano tutti per anzianità e quelli di grado tutti per merito o a scelta.

Questa domanda, ragionevole, se vi fossero molti gradi in questa categoria d'impiegati, non è più tale quando nelle delegazioni del Tesoro non vi sono che due gradi: delegati e vice-delegati.

Ammettendo il passaggio per anzianità, senza alcuna scelta, in tutte le classi, i nuovi vice-delegati o quelli che sono più intelligenti, più atti, più meritevoli sono condannati a restare da 15 a 20 anni nello stesso grado.

Bisogna quindi aprire la porta al merito. E' vero che le promozioni per merito ora si fanno senza esame, sicchè del merito decidono i delegati per i loro vice e di tutti decidono anche un po' le Intendenze relativamente.

Si aggiunga che delegati e vice essendo adibiti a mansioni diverse, ciascun delegato troverà il merito nei suoi vice, che sono adibiti al ramo di maggior competenza del delegato stesso e non negli altri.

E tutto questo, quando a classificare il merito non entrino altri criteri umani, che non sempre derivano dalla giustizia e dalla equità.

Pare quindi a noi, che volendo mantenere le proporzioni attuali nei passaggi di classe, si dovrebbe, per stabilire il merito, dare un esame pratico, giacchè la materia di cui s'occupano le delegazioni del Tesoro non ha molta connessione colla scienza.

Oppure, e forse sarebbe la meglio, assegnare un terzo alla scelta e due terzi all'anzianità per il passaggio di classe e per la promozione a delegati ammettere all'esame i vice-delegati di tutte le classi.

Pubblica istruzione

Circa l'amnistia.

Sig. Editore,

Al Ministero di Grazia e Giustizia assicurano che l'amnistia sarà la più ampia di quante furono concesse finora e sta bene. Per parte del Ministero della Guerra e di quello delle Finanze si conoscono già le categorie degli amnistiati e sta bene — ma da parte del Ministero della P. Istruzione non vi sarà alcun indulto o condono di pene pecuniarie ecc. ecc.?

Ella saprà di certo che anche alla Minerva c'è un tribunale che emette sentenze, le quali hanno anche il merito di essere inappellabili.

Questo tribunale si chiama la Giunta Superiore ed è competente per le mancanze commesse dagl'insegnanti ed anche dal basso personale dell'Amministrazione. Sospende dallo stipendio e dall'impiego e può spingersi fino ad esonerare per sempre un insegnante dal servizio.

Non Le pare, signor Editore, che il *Pop. Rom.* farebbe bene a richiamare l'attenzione del nostro ministro sulla opportunità di proporre anche egli a Sua Maestà la sua parte di amnistia?

Poichè, noti anomalia, vi sono professori incriminati per sentenze di tribunali, i quali sarebbero amnistiati dalle proposte del guardasigilli, ma nessun beneficio risentirebbero, senza l'amnistia proposta dal loro ministro.

Non aggiungo di più, perchè S. E. Gianturco, se vuole, può benissimo far scendere la Sovrana clemenza su parecchi, che sono più disgraziati, che colpevoli.

Per i Convitti.

Sig. Editore,

Se Ella volesse usarci la cortesia di ricordare nel *Popolo Romano* a S. E. il ministro della P. Istruzione che gli ufficiali dei Convitti attendono da tre anni la pubblicazione del nuovo regolamento, le saremmo grati in parecchi.

Uno per tutti.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - III Sezione feriale.

Pres. Florasi - Giudici: Giovene e Mosci - P. M. Cioli.

Spenditore di biglietti falsi.

La sera del 7 agosto passato, entrò nel forno di Anna Spada, in Trastevere, un giovinotto che, comperato un chilogrammo di pane, pagò con un biglietto da 10 lire nuovissimo, e se ne andò.

La Spada non s'accorse il biglietto esser falso che parecchio tempo dopo per modo che non potè far altro che aspettare il ritorno dell'avventore. Infatti cinque giorni dopo lo sconosciuto tornò a comprare un chilogrammo di pane, ed esibì senza esitazione un altro biglietto da dieci lire. Ma questa volta la donna, esaminato il biglietto, fece trattenere dai suoi garzoni quello che l'aveva portato, e mandò a chiamare le guardie.

Arrestato, quell'individuo fu identificato per Pietro Gullini d'anni 25 romano, facchino, altra volta condannato per lo stesso reato.

Il Tribunale lo condannò ieri ad un anno e due mesi di reclusione, 140 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale.

Per gli avanzi di cucina.

La sera del 19 settembre scorso, Vincenzo Morbidelli, d'anni 37, romano, entrato risolutamente nella cucina della caserma degli allievi carabinieri, si presentò al brigadiere Petrazzani domandandogli la consegna delle ossa, a nome dell'appaltatore di tale commercio Corricelli. Ma fortunatamente si trovava presente il vero facchino mandato dal Torricelli. Ed il truffatore maldestro fu arrestato.

Fu condannato ieri ad un mese e cinque giorni di reclusione ed a 70 lire di multa.

IV Sezione feriale

Pres.: Tortora - Giudici: Gennaro e D'Ambrosio - P. M.: Mazza.

Una domestica delle solite.

Carolina De Rosi, d'anni 37, da Gerano, da parecchio tempo al servizio di Caterina Peterelli, il 18 del mese di luglio abbandonò improvvisamente quella casa portandosi via un grembiule della padrona, con un fazzoletto di tela e la chiave dell'appartamento. Poi per sopperire ai bisogni dei primi giorni andò a comperare dei commestibili dai negozianti, che la conoscevano, dicendo che avrebbe pagato la sua padrona, signora Peterelli.

Venne ieri condannata, in contumacia, a 10 mesi di reclusione ed a 103 lire di multa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una nuova onorificenza.

Telegrafano da Brantford, Ontario (Canadà) che il Governatore generale (Viceré) Lord Aberdeen si è recato a visitare gli indiani delle Sei Nazioni, che abitano la contea di Brant. Egli fu ricevuto con grandi onori e fu eletto capo della tribù Seneca, col nome di " Cielo Sereno. „

Francobolli rari.

Giorni sono ha avuto luogo a Londra una vendita di francobolli rari. Fra i prezzi maggiori citiamo un paio di francobolli non usati delle isole Barbados 105 lire sterline; due francobolli dell'isola Reunion, prima emissione da 30 c. uno usato, l'altro no, ciascuno 68 lire sterline, 1 da 2 pence di Queensland azzurro non usato, 9 sterline e 10 scellini, 1 da 50 grani del Regno di Napoli, 17 scellini e 6 pence, ecc.

Un viaggio avventuroso.

L'*yacht Spray* di 13 tonnellate, è arrivato a Newcastle (Nuova Galles del Sud) col solo capitano Slocum.

Abbiamo riferito a suo tempo che questo capitano Slocum, che sta facendo il giro del mondo solo, lasciò Boston nell'aprile del 1895, dirigendosi prima a Gibilterra.

Egli attraversò quindi di nuovo l'Atlantico fino all'America meridionale, e passando attraverso lo Stretto di Magellano, attraversò il Pacifico meridionale fino all'Australia. Egli visiterà Sydney, Melbourne e Adelaide e partirà poi per ritornare in America.

Nei Castelli Romani

Tivoli, 12 — (*Pipe*) Anche noi abbiamo avuta la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Su 1500 fra giovinetti e giovanette che le frequentano ne furono premiati circa 400. (?) La simpatica festa era presieduta dal nostro deputato on. Alfredo Baccelli e dalla sua gentile signora. Il cav. Tolli, sindaco, pronunziò un discorso ammiratissimo. Anche il cav. Rigoni, direttore benemerito delle scuole, fu applaudito. Erano presenti tutte le autorità cittadine.

— L'on. Alfredo Baccelli, ospite graditissimo del nostro Sindaco, si fermerà qua alcuni giorni e visiterà i paesi del suo collegio nel mandamento di Tivoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 14 ottobre 1896 — S. Callisto.

Leva il Sole alle ore 6,23 m. — Tramonta alle 5,28 s.
Leva la Luna alle ore 2,21 s. — Tramonta alle —, s.

BOLLETTINO METEORICO

13 ottobre

Europa pressione elevata intorno Gran Brettagna, sempre a 770 Russia centrale.

Italia 24 ore: venti moderati intorno al ponente pioggie tranne che al Sud e Sicilia.

Probabilità: venti vari deboli o moderati, cielo in generale coperto o piovoso, mare mosso.

Nelle Provincie dalle 7 del 12 alle 7 del 13.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 7	8 7	Roma	20 1	13 4
Milano	19 8	10 2	Foggia	26 8	—
Venezia	18 4	12 9	Bari	25 4	18 3
Ancona	21 1	14 2	Napoli	21 0	18 1
Perugia	18 9	10 2	Palermo	29 6	14 6
Firenze	18 4	11 2	Cagliari	23 0	14 5

All'estero ore 9 del 13.

Atene	19 2	Budapest	13 2	Zurigo	8 1
Pietroburgo	12 0	Trieste	16 1	Lugano	12 0
Mosca	5 3	Madrid	6 8	Ginevra	8 0
Odessa		Lisbona	—	Costantinopoli	20 5
Amburgo	7 0	Parigi	4 9	Malta	22 2
Praga	10 8	Nizza	11 5	Algeri	18 2
Vienna	11 6	Monaco	8 5		

Rebus-Monoverbo

D D D D

Spiegazione del Passatempo precedente:
MARCIA-PIEDE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 OTTOBRE

Bolognini Lorenzo, stuccatore, con Fossati Maria
Ferretti Agostino, macchinista con Trenga Concetta
Sabatini Pacifico, bracciante, con Zaottini Teresa
Giralico Giovanni, falegname, con Girard Filomena
Macci Alfonso, impiegato, con Nelli Paolina
Eikermann Alfredo, incisore, con D'Arnini Assunta
Miraldi Giovanni, scalpellino, con Geri Annunziata
Colasanti Luigi, falegname, con Tanzi Giuseppa
Veroli Cesare, muratore, con Graziosi Zaira

MATRIMONI dell'8 OTTOBRE

Gaudenzi Antenore, impiegato, con Mattcini Clotilde
Fanuele Celestino, falegname, con Romani Margherita
Massimi Massimo, sarto, con De Dominicis Amelia
Bertucci Lamberto, meccanico, con Matassi Concetta
Bonino Ernesto, impiegato, con Michetti Filomena
Funaro Ermanno, avvocato, con Del Vecchio Paolina
Ferlazzo Nicola, impiegato, con Gatta Elena
Arcangeli Natale, cameriere, con Buzi Altavilla

MATRIMONI del 10 OTTOBRE

Castelnuovo Giuseppe, negoziante, con Piperno Ester
De Deo Giacinto, furiere, con Aprili Emma
Masini Pasquale, muratore, con Rinaldini Teresa
Farina Gustavo, viaggiatore, con Moriconi Amalia
Romaldi Pietro, cocchiere, con Colafranceschi Emilia
Lugli Leandro, domestico, con Bizzarri Elisa
Iori Antonio, carrettiere, con Del Monaco Margherita
Contreras Buono, pensionato, con Borniglia Emilia
Serapiglia Achille, facchino, con Ciaffone Antonia
Angeletti Adolfo, impiegato, con Morosetti Anna
Meiori Augusto, liquorista, con Maciani Assunta
Stornelli Nicola, muratore, con Salvolini Bettina
Duchini Arturo, impiegato, con Cimballi Gesualda
Giorgini Felice, impiegato, con Tordi Edwina
Paoloni Luigi, impiegato, con Damiani Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 11 ottobre
Nati 18.
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni.

[illegible]

Collina Giuseppe fu Ignazio, Bologna, 76, coniug.
Sorboloni Irene di Mariano, Roma, 14, nubile
Frediani Augusto di Augusto, Roma, 35, coniug.
Lelmi Francesco fu Ferdinando, 67, coniug.
Zodo Elisabetta fu Angelo, 63, coniug.
Piccirilli Antonio fu Tommaso, Falvaterra, 33, celibe
Dell'Unto Erminia fu Domenico, Torrice, 73, vedova
Costantini Ottone di Pio, Roma, 13
Senzacqua Geltrude fu Pasquale, Roma, 13
Marchetti Luigi fu Francesco, Velletri, 57, coniug.
Bonasera Domenico fu Cristofaro, Viterbo, 70, coniug.
Abbruzzese Antonio fu Domenico, Cassino, 38, celibe
Rota Michelangelo fu Michele, Caserta, 53, coniug.

Il Consorte e la famiglia della compianta

ESTER CASTELLI nata GIUSEPPETTI

profondamente commossi e riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla cara estinta intervenendo all'accompagno ed alla messa di *requiem*.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Caltagirone. - 3 novembre - Affitto del fondo comunale ex feudo Mandrebianche territorio di Ramacca (Catania). Durata anni 6. Annue L. 17,000.

Municipio di Piazza Armerina. - 19 ottobre - Servizio d'illuminazione delle vie e piazze della città dal 1897 al 1900. Annue L. 16,972. 50.

Municipio di Zagarolo. - 30 ottobre - Appalto dazio consumo. Annue L. 31,000.

Municipio di Montalto di Castro. - (Fatali da destinarsi) - Appalto c. s. L. 4540.

Intendenza di finanza Milano. - 28 ottobre - Manutenzione e spurgo del canale Muzza. Anni 9. Presunte L. 24,700.

Comune di Veroli. - 27 ottobre - Appalto dazio consumo. Annue L. 86,000.

Comune di Alcara li Fusi (Messina). 30 ottobre - Gabella dei pascoli nei feudi di demanio pubblico. Annue Lire 10,000.

Immobili in Roma. - 13 novembre - 4.a sezione tribunale - Casamento in piazza Campo dei Fiori n. 6-10 L. 117,000.

Notai. - Vacante posto notarile in Broni (distr. di Voghera).

Concorsi - L'amministrazione provinciale di Basilicata apre i seguenti concorsi: 1.o ingegnere di 1.a classe stipendio L. 3500; 2.o di 8 ingegneri di sez. stip. L. 3000; 3.o di 4 ossia tanti di 1.a e 2.a stip. L. 2500 a 2000; 4.o di 4 assistenti stip. L. 1600 (più indennità trasferta per tutti).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,4 — minimo: 13,4.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Serafino Vannutelli protettore dell'Ospizio del Bambino Gesù.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Andrea della Valle vennero celebrati i funerali del cardinale Gaetano De Ruggero.

Celebrò la messa il vescovo di Foggia, monsignor Mola, pronipote del defunto e diede l'assoluzione al tumulo il cardinale Bianchi.

Nei coretti assistevano i cardinali Gotti, Vincenzo Vannutelli, Ledochowski, Steinhuber, Mocenni, Verga, Di Pietro, Segna e Mazzella.

La cerimonia fu diretta dal prefetto delle cerimonie monsignor Riggi.

Assistevano i parenti del defunto, i monsignori Azevedo, Stonor, Panici, Sebastiani e gli alunni del collegio di Propaganda.

Il Duca di San Martino rappresentava il conte di Caserta.

— In S. Maria della Scala oggi e domani verranno celebrate delle solenni funzioni per la festa di S. Teresa, secondo il programma da noi pubblicato. Celebreranno messa i cardinali Gotti e Rampolla.

— Il Papa ricevette il cardinale Agliardi ed i monsignori Antonio Thoma, arcivescovo di Monaco di Baviera e Giuseppe Schork, arcivescovo di Bamberga.

Per la cerimonia religiosa — Sono state date tutte le disposizioni opportune per quanto riguarda la cerimonia del matrimonio religioso.

Nella Chiesa di S. Maria degli Angeli procedono attivamente i lavori di adattamento e di addobbo, sotto la direzione dell'on. Sacconi, e pel giorno 21 corr. ogni cosa dovrà essere in ordine.

Come è noto, nel mezzo della navata centrale della chiesa è stato trasportato lo splendido altare così detto del Vanvitelli — una bellissima opera d'arte ricca di marmi pregevoli e di bronzi dorati. Dietro l'altare sarà elevata per la circostanza una ricca *pala* alta 11 metri e composta di due grandi candeliere intagliate e dorate aventi nel centro gli stemmi di Casa Savoia) le quali reggeranno un grandioso drappeggio rosso amaranto, nel cui centro, in mezzo a trine ed ornati d'oro, campeggierà il quadro della Vergine. Sovrasterà all'altare un baldacchino riccamente decorato.

Il fondo della cappella verrà chiuso da una decorazione di arazzi concessi dalla R. Casa, la quale formerà una specie di coro per nascondere la cantoria, che altrimenti poco armonizzerebbe col carattere della chiesa. Sopra la balaustra, poi, dietro l'altare, saranno collocati gli splendidi candelieri d'argento dello Scalzi — veri capolavori alti due metri — forniti dall'Opera del Duomo di Orvieto. Infine tra gli arazzi e la balaustrata sorgerà un'elegantissima spalliera di fiori d'arancio — gentile pensiero dell'architetto Sacconi.

L'altare sarà guarnito di artistici candelieri di metallo dorato, ed ai fianchi del medesimo si staccheranno due ricchi banconi di legno intagliato dell'antica sala capitolare del convento coperti anch'essi di arazzi, sui quali prenderanno posto i canonici palatini.

A tre metri dalla predella dell'altare nel mezzo di una grandiosa piattaforma si eleverà l'inginocchiatoio per gli sposi, presso il quale in *cornu evangelii* prenderanno posto le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia; in *cornu epistolae* le LL. AA. il principe e la principessa del Montenegro. Più indietro gli altri principi delle due Case insieme ai Gran Collari e Collaresse dell'Annunziata.

Sotto la piattaforma, sul piano della Chiesa, si collocheranno infine gli alti dignitari delle due Corti e dei due Stati.

Le grandi tribune laterali che sorgono sulle navate a gradinate, per un'altezza di oltre 12 metri — capaci di circa 4000 persone — saranno riservate agli inviti di Corte: i due palchi nel fondo delle cappelle alle altre autorità. Le rappresentanze dell'esercito e della marina occuperanno due speciali tribune collocate innanzi alle piccole cappelle nello sbocco della navata centrale.

Tutte le tribune saranno coperte di drappi rossi.

Nel complesso la decorazione è riuscita di un'artistica eleganza e armoniosa nelle linee e nei colori coll'architettura e gli ornamenti classici del tempio.

Il ricevimento dei sindaci. — Le Loro Maestà e le LL. AA. i Principi riceveranno i sindaci domenica 25 ottobre alle ore 14.

Un banchetto ai sindaci. — Ai sindaci delle principali città di provincia che si recheranno in Roma pel matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli, l'on. Di Rudinì offrirà un banchetto all'Albergo del Quirinale.

Gite di piacere. — Per le prossime feste saranno organizzati treni popolari da Napoli a Roma.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Trevignano Romano - Respinge il sussidio a Secchi Nazzareno.

Bracciano - Esprime parere favorevole sulla domanda di concessione del sussidio governativo per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Subiaco - Approva la riduzione del dazio sul mosto e sulle uve.

Leprignano - Respinge la gratificazione alla maestra dell'Asilo infantile.

Ariccia - Approva i provvedimenti per l'officiatura del Santuario di Galloro.

Colonna - Autorizza il giudizio contro il sig. Giuseppe Pasquali.

Tivoli - Esprime parere favorevole all'acquisto del terreno detto Prato di S. Giovanni.

Anticoli di Campagna - Respinge le modificazioni al Regolamento per la tassa pascolo.

Jenne - Autorizza in massima la ricostruzione del molino comunale.

Montecelio - Autorizza il giudizio contro i fratelli Maggiorani.

Roma - Consorzio stradale della Garbatella. Accoglie il ricorso del signor Luigi Belardi.

Id. - Esprime parere favorevole per l'acquisto di locali dell'ex convento di S. Ambrogio.

Vivaro Romano - Autorizza un mutuo di L. [illegible] col l'esattore.

Grotte S. Stefano - Approva la vendita di [illegible] alto fusto.

Mazzano - Invita il Consiglio comunale a rettificare la tariffa daziaria.

Percile - Respinge il ricorso di Romanzi Lorenzo per tassa focatico.

Cave - Respinge il ricorso di De Vecchi Cesare per tassa focatico ed accoglie in parte quello di Foschi Francesco.

Sezze - Respinge il ricorso di Pietrosanti Luigi per tassa esercizio.

Oriolo Romano - Respinge il ricorso di Ferri Salvatore per tassa bestiame.

Ferentino - Tassa esercizio - Respinge il ricorso di Natalini Giovanni - Accoglie totalmente quello di Lucidi Cesare - Accoglie in parte quelli di De Andreis Giuseppe e di Antoniani Francesco.

Id. - Tassa focatico - Accoglie totalmente i ricorsi di Patrizi Ignazio, Giorgi Domenico e Gabrielli Arcangelo - Accoglie in parte quello di Cantagallo Domenico.

Paliano. - (Tassa focatico). Accoglie in parte i ricorsi di Pacitti Saturnino e Cardella Venanzio.

Tutela delle Opere pie:

Gerano. - (Ospedale) - Respinge la concessione di un mutuo di L. 400 a Cimidei Francesco.

Monte S. Giovanni Campano. - (Ospedale) - Approva l'alienazione di uno stabile.

Sermoneta. - (Confraternita del SS. Sacramento) - Autorizza l'apertura delle aste a scheda segreta per l'affitto di alcuni fondi.

Id. - (Confraternita di S. Giovanni) - Autorizza la variazione della base d'asta per l'affitto di alcuni fondi.

Museo Artistico Industriale. — Domenica (18) nel Salone del Museo a Capo le Case avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole d'arte applicata all'industria.

Emigrazione in Siria. — Il regio Console a Beirut sconsiglia l'emigrazione degli operai italiani in Siria, mentendo che debbano cominciare colà lavori ferroviari.

Scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato." — Da domani saranno aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato" in via della Palombella.

Gli esami d'ammissione e riparazione avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 novembre prossimo.

La scuola consta di un corso quadriennale, preceduto da una classe preparatoria.

Le materie di studio obbligatorie sono:

Morale — Pedagogia — Lingua e lettere italiane. Storia della letteratura italiana. Cenni sulle letterature classiche e alcune delle straniere — Cosmografia e geografia — Storia antica, medioevale e moderna, e principalmente storia patria — Aritmetica, elementi di matematica e computisteria — Storia naturale, nozioni di fisica, di chimica e d'igiene — Disegno geometrico.

Sono facoltative, senza aumento di tassa, le seguenti materie, al cui insegnamento assistono le alunne, le famiglie delle quali ne facciano richiesta,

Religione — Lavori donneschi — Disegno ornamentale, di paesaggio e di figura — Calligrafia — Ginnastica — Canto corale — Lingue straniere (francese, inglese, tedesca) — Recitazione.

Società ginnastica "Roma". — Questa Società, entrata nel suo settimo anno di vita, trascorsi che saranno i prossimi festeggiamenti, riprenderà come di consueto i corsi di ginnastica per i soci ed aggregati, non che pei figli o fratelli minori di questi che saranno iscritti alle lezioni.

Contemporaneamente verrà pure riattivato il riparto femminile, giusta i desideri manifestati dalle famiglie per fare esercitare nel ramo ginnastico le loro figliuole.

A differenza poi dagli altri anni, il Consiglio della Società, oltre i miglioramenti introdotti perchè le lezioni procedano col massimo ordine, ha nominato ai vari riparti speciali insegnanti.

L'orario delle lezioni, e il giorno della apertura della palestra, verrà in seguito pubblicato e partecipato ai soci.

Le iscrizioni a socio od aggregato sono sempre aperte presso la segreteria nella sede sociale in via Genova angolo via S. Vitale,

L'arrivo delle truppe. — Il 20 corrente, alle 7,40, da Napoli arriveranno a Roma il primo reggimento fanteria, alle 12,04 l'80 fanteria da Caserta, alle 18,01 il collegio militare di Napoli, alle 19,10 la scuola militare di Modena e seconda compagnia del 7. bersaglieri. Nel medesimo giorno nelle ore pomeridiane, arriverà alla stazione di Trastevere un treno speciale che trasporterà il 3. alpini da Torino e l'accademia militare di Torino.

Il 21 ottobre altro treno speciale alle 4,45 condurrà il 2. alpini, due compagnie di bersaglieri ed una compagnia del genio. Nelle ore pom. vi saranno altri due treni speciali; in uno arriverà il 6. reggimento alpini di Milano e nell'altro il 1? bersaglieri da Napoli; alle 8,56 arriverà il reggimento cavalleria Novara da Santa Maria di Capua, alle 11,56 un altro treno speciale condurrà due batterie del 10. artiglieria.

Il giorno 22, alle 9,25, arriverà un treno speciale col reggimento cavalleria Genova; il giorno 23, alle 9, un treno speciale con due batterie di artiglieria a cavallo; alle 19, un treno speciale con il reggimento cavalleria guide da Caserta.

Una parte della truppa verrà alloggiata al Macao, altra nei vari quartieri, ed i reggimenti di cavalleria a porta Trionfale.

Associazione della stampa. — La conferenza del prof. Andrei che doveva aver luogo ieri, a causa del cattivo tempo è stata rimessa ad oggi alle 14.

Nozze. — Una lieta notizia ci giunge da San Pancrazio Parmense: il prof. Giovanni Borelli, nostro redattore, si è congiunto in matrimonio con la signorina Margherita Martini.

Alla sposa, colta e gentile, ed all'antico compagno di lavoro giungano i nostri auguri fervidi e sinceri per quella maggiore felicità che essi possono desiderare.

La pioggia. — Un violento temporale si scatenò ieri su Roma con continui acquazzoni che trasformarono più volte le strade della città in altrettanti torrenti.

Le fondamenta del Pantheon, il Portico di Ottavia e il Foro Romano rimasero allagati. Sulla via di San Paolo presso Marmorata franò un terrapieno e si dovette interrompere la circolazione del tram. Varie altre località rimasero parimenti allagate fra le quali lo stabilimento dei fratelli Mazzocchi a porta Cavalleggeri, dove l'acqua raggiunse l'altezza di un metro e mezzo.

Nè mancarono delle disgrazie.

Durante l'acquazzone certa Angela Fausci, di anni 60, s'era ricoverata entro un portone di via Messina.

Disgraziatamente le imposte spinte dal vento si chiusero violentemente e la povera donna riportò gravi contusioni al petto.

All'ospedale fu giudicata in pericolo di vita.

Il Tevere. — In seguito alle pioggie di questi giorni il Tevere ingrossa. Non si hanno peraltro notizie allarmanti da Orte.

Onore al merito — Una riuscitissima operazione è stata eseguita dall'esimio prof. cav. Giovanni Bruschi, dentista con gabinetto in via del Sudario 28, in persona di mio figlio per avergli rimesso al loro posto denti venuti *viziatissimi*. Egli è perciò meritevole di ogni elogio e della sincera gratitudine; da parte mia intendo di rendergliela pubblicamente.

Demetrio Uccelli.

Siamo lieti poter registrare quest'attestato di stima e riconoscenza al distinto prof. Bruschi, che con tanta scienza e coscienza cura i suoi numerosi clienti; spesse volte ci è dato ricordarlo fra i più illustri professionisti che quali filantropi attendono amorosamente alle cure dell'umanità sofferente.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 12 ottobre 1896.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	524	14	538	20	—	23	6	—	2	—	8	542	14	556
S. Antonio	145	211	356	—	—	—	1	—	—	—	1	145	211	356
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	456	456	—	10	10	—	4	—	—	4	—	462	462
S. Giacomo	156	9[illegible]	22[illegible]	2	—	2	2	—	—	1	3	156	8[illegible]	[illegible]25
Consolaz.	58	2[illegible]	8[illegible]	3	1	4	1	—	—	1	2	58	[illegible]	83
S. Gallicano	102	[illegible]	2[illegible]	—	—	—	1	—	—	—	1	102	99	2[illegible]0
Totali	1118	[illegible]92	20[illegible]	31	11	42	11	4	2	2	19	1118	[illegible]93	2[illegible]34

Il ladro del dentista. — Il chirurgo dentista cav. Giuseppe Betti, alcuni mesi or sono trovavasi al suo gabinetto di lavoro, in via Corso Vittorio Emanuele, p. p., di fronte alla Chiesa di Sant'Andrea della Valle, quando un individuo, eludendo la vigilanza del servo — uscito momentaneamente — e dei giovani del laboratorio penetrava nella casa ed aperto un armadio in cui era riposto il vestito del chirurgo, rubava il portafogli contenente 170 lire.

Sorpreso nell'anticamera mentre cercava di uscire il mariuolo con una presenza di spirito, degna di miglior causa, giustificava la sua presenza colà dicendo di essere stato inviato da una signora — e declinò il nome di una cliente — per pregare il cav. Betti di visitarla, essendo malata.

Il chirurgo sul momento non presentì il brutto tiro; la stranezza del caso però ben presto gli fece nascere dei sospetti: corse allora nel laboratorio e constatò la scomparsa del portafogli. Era peraltro troppo tardi: il mariuolo già aveva preso il largo.

In seguito ad indagini ora la Questura è riuscita ad identificare il ladro in persona del disegnatore Giulio Pirani, di anni 37, da Roma.

Costui infatti ha confessato ogni cosa, aggiungendo anzi di esser l'autore del furto di un altro portafogli, contenente 250 lire, in danno del rev. Cappelli Raffaele, di anni 58, da Tufo, vice-superiore del convento della Missione.

Tentato suicidio. — Renzi Giulia vedova Borghini d'anni 60 romana per dispiaceri di famiglia tentava di suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte Palatino. Il carrettiere Giuliani Giuseppe giunse in tempo per impedire che mandasse ad effetto il triste proposito. Fu accompagnata alla sua abitazione in via della Lungaretta, 21.

Un incendio. — La scorsa notte, verso le 3, si sviluppava un incendio negli uffici di contabilità della Cooperativa Romana degli Impiegati, al 2° piano nella casa al viale Margherita, N. 119. Accorsero i vigili della Cernaia, che dopo un'ora circa riuscirono a spegnere il fuoco.

Il danno ascende a poche centinaia di lire. Andarono distrutti molti documenti di contabilità, ma per fortuna furono salvi tutti i registri.

Da una prima inchiesta pare che l'incendio sia doloso.

Infatti fu eseguito un arresto.

Da un po' di tempo questa Società, che mai fu tanto fiorente, è oggetto di vivacissimi attacchi per parte di vari interessati.

Improvviso malore. — Pietro Bellucci di anni 62 da Velletri, abitante in via P. Umberto 68, ieri verso le 4 passava per via Calatafimi quando fu colto da grave malore. Fu subito trasportato dal pittore Nicola Mariani nella farmacia Mattei in via Goito 13, ove era addetto da vari anni come facchino. Il dottore Malpieri gli apprestò le prime cure ma vedendo che si trattava di cosa grave lo fece trasportare all'ospedale di S. Antonio.

Il povero uomo aveva paralizzato il fianco sinistro. Versa in pericolo di vita.

Vandalismo — Nella cassetta postale in via Nazionale (angolo via dei Serpenti) fu gettata nell'interno della carta accesa. Bruciarono le lettere.

Investimenti. — Sotto l'arco di S. Bibbiana certa Maria De Angelis, sessantenne, fu investita da un carrettino. Riportò una ferita alla testa guaribile in 10 giorni con riserva.

Baruffe — In un'osteria di via dello Statuto per motivi di giuoco sorse questione tra lo scopino Pietro Attilli e Antonio Trombetta, di anni 28. Quest'ultimo si buscò un colpo di lima alla testa.

— Al vicolo Dritto la calzonara Ciccioli Francesca, d'anni 35 da Campagnano, venne a quistione per interessi con Borini Anna, d'anni 30 romana, e si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per sei giorni.

— In via Tor de' Specchi il pittore Stracchi Luigi, d'anni 26 da Roma, per frivoli motivi litigò con certo Gastavo De Angelis. Questi, passato a vie di fatto, con un bastone lo feriva alla testa.

Fu trasportato alla Consolazione da Segatori Ernesto, e fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Dallo stabilimento Fumaroli, fuori Porta del Popolo, il meccanico Alderighi Salvatore, di anni 14 da Serra di Falco, con ferita alla gamba destra per caduta. Giorni 15.

— Il cenciaiolo Sermoneta Gabriele, d'anni 60, da Roma, caduto in via Argentina. Lesione alla faccia. Giorni 8.

— Da via Goffredo Mameli il ragazzo Sacconi Giovanni, di anni 14, ferito alla testa per una sassata lanciatagli da un altro ragazzo. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

— Dalle Frattocchie, presso Albano, l'ortolano Basili Cesare, d'anni 31 da Ariccia, che nello scendere dal carretto si produsse contusioni escoriate alla faccia e distorsione del polso destro. Ne avrà per 15 giorni con riserva.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Dalla fabbrica di ghiaccio il facchino Acquatini Nazzareno di anni 37, da Maiona Macerata, che nel pulire una macchina si ferì alla mano destra. Ne avrà per 12 giorni.

Arresti. — Coccia Giovanni, d'anni 20, romano, fu arrestato per oltraggi con vie di fatto in persona di Nardacci Maddalena.

— Il cocchiere Bernabei Francesco, di anni 18, da Monteleone, si costituì spontaneamente sapendosi ricercato perchè autore del ferimento in persona di Cecchini Augusto.

— Fu arrestata quale autrice di furto la domestica Grassi Clelia, d'anni 30, da Viterbo.

— In via S. Venanzio fu arrestato Pietrolati Augusto, perchè aveva rubato la mostra esterna dell'osteria di Rossi Agostino, posta in quella via al numero 25.

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Gondrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, de magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città,

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica; ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Gondrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag').

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Giovedì, 15 ottobre 1896 — **1.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 20 *marzo* 1896 fino alla polizza **55709.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 26 *febbraio* 1896 fino alla polizza **49300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Questa sera *Arlette* pantomima-ballo di F. Beissier, musica di Luigi Gregh. E' la storia semplice di due giovani sposi che si vorrebbero dividere e delle loro peripezie attraverso il mondo fantastico delle fate.

Questa pantomima è stata rappresentata con grande successo a Nizza per la prima volta al teatro de la *Jetée-Promenade* e dovunque fu data ha riportato sempre applausi grandissimi.

Arlette sarà preceduta dalla replica di *Rugantino* la graziosa operetta del m. De Gregorio e dai famosi duetti eccentrici cantati dalla coppia Ciotti.

VALLE. — Domani spettacolo d'onore dell'artista Achille Vitti con *Una poltrona storica* commedia di Paolo Ferrari ed *I Disonesti* del Rovetta.

QUIRINO. — Una piena enorme iersera all'andata in scena della compagnia di operette di G. Galligaris.

Fu rappresentata la geniale operetta del m. Valente: *I Granatieri*, con successo grandissimo. Notati la ricca messa in scena e vestiari. Esilarante come sempre il Gravina e avvenentissima la Galligaris.

Stasera replica e quanto prima *Santarellina*.

MANZONI. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo a beneficio del fondo per il banchetto da offrirsi ai poveri in occasione delle reali nozze. Il programma è noto e vi prenderà parte, gentilmente concesso, il concerto dei RR. Carabinieri.

CIRCO REALE. — Il direttore della compagnia equestre Rodolfo Guillaume con un programma di novità dà stasera la sua beneficiata. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21.
Valle — *Una scossa ondulatoria*, ore 21.
Quirino. — *I Granatieri*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo straordinario, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.

AVVISO Roma, 13 ottobre 1896. Tutti coloro che possono vantare o posseggono crediti verso la eredità della fu signora **Matilde Emilia Wratislaw**, di nazionalità inglese, morta in Roma li 15 luglio 1896 nella sua ultima abitazione, piazza Nicosia N. 38, sono invitati a presentare nel tempo e termine di giorni trenta, da oggi, le loro domande debitamente giustificate, nello studio legale del sottoscritto procuratore in Roma, via dei Portoghesi N. 4. p. ult., ovvero dirigerle al signor W. Maurice William Solicitor, con studio a Winchester House 1 Welford Road in **Leicester** (Inghilterra).

Angelo M. Palleschi Procur.re.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca di Genova giunto ieri sera a Monza da Agliè e Milano è stato ricevuto da S. M. il Re. Oggi ripartirà per Brindisi onde imbarcarsi a bordo del yacht reale *Savoia*, diretto ad Antivari.

Sono ritornati in Roma gli ambasciatori di Francia e di Spagna presso il Quirinale, signor Billot e conte Benomar.

Il signor Billot nel pomeriggio visitò l'on. Visconti-Venosta.

I ministri del Montenegro, Petrovich-Niegos e Bogicic, partirono da Milano per Monza, ieri alle ore 10.25, accompagnati dal cerimoniere di Corte, conte di Santarosa.

Dopo avere ossequiato S. M. il Re, i Ministri ritornarono a Milano alle ore 15 e ripartirono alle 22,10 per la linea Ancona-Brindisi.

Iersera è tornato il Ministro di Agricoltura conte Guicciardini.

Consiglio dei ministri

Questa mattina alle 10, è convocato il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla Consulta una conferenza tra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta, Costa e Brin.

Per le nozze del Principe di Napoli

(S) **Genova**, 13 — Il Consiglio comunale è convocato per oggi, onde discutere le proposte della Giunta per festeggiare il matrimonio del Principe di Napoli: cioè, offrire alla Principessa Elena l'originale del libro delle Opere pie della sposa cristiana, miniato su pergamena; pregare le LL. MM. ed i Principi sposi di visitare Genova; imbandierare ed illuminare la città nel giorno del matrimonio; promuovere un'Istituzione a favore delle madri povere per l'allattamento dei loro figli ed un ricovero pei figli legittimi ed abbandonati assegnandovi lire cinquantamila.

(S) **Genova**, 13. — Il Consiglio comunale ha approvato tutte le proposte fatte dalla Giunta per festeggiare le nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro.

Lo Czar a Roma.

La *Tribuna* avvalora, riproducendola dall'*Agenzia italiana*, la notizia che lo Czar ha preso la decisione di venire a Roma e che questa sua iniziativa personale sarebbe sorta probabilmente in seguito alla polemica non sempre opportuna — certo poco patriottica (*sic*) sollevata da parecchi giornali sulla esclusione dell'Italia dal giro dello Czar in Europa.

Tutto questo ha un po' del grottesco, perchè se fosse vero che lo Czar si è deciso a venire in Italia in seguito alle polemiche, queste polemiche non potevano essere più opportune e più patriottiche.

Noi, per ora, ci permettiamo di dubitare della venuta dello Czar a Roma, sebbene il nostro corrispondente da Vienna ce ne abbia dato notizia anche prima delle polemiche tanto deplorate!

Il Comune di Napoli e il Governo.

Ieri mattina, alle 10, a palazzo Braschi il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col Sindaco di Napoli, marchese di Campolottaro, e cogli assessori Summonte e Attanasio intorno alla vertenza tra lo Stato e quel Municipio circa la questione della beneficenza.

I rappresentanti del Comune di Napoli conferirono poscia col ministro del Tesoro.

Mutui comunali e provinciali.

Una circolare del ministero dell'interno richiama l'attenzione dei prefetti sulla contrattazione di mutui da parte delle provincie e dei comuni.

Ordina ai prefetti di porre a disposizione delle Giunte provinciali tutti gli elementi opportuni perchè queste possano fare con ogni cognizione i loro apprezzamenti e annullare poi, senz'altro, quelle deliberazioni relative a mutui che risultassero evidentemente contrarie alla legge.

Amministrazioni provinciali.

Vassallo cav. Girolamo, consigliere ad Alessandria, nominato consigliere delegato.

Sono promossi a consiglieri di 1.a classe:

Aphel dott. Faustino a Gallarate, Blengino dott. Chiaffredo a Novara, Fossa cav. Lorenzo a Cento, Dalmazza cav. Alfredo ad Arezzo, Cassano cav. Roberto ad Orvieto, Chiaro cav. Carlo a Casale, Pietrogrande cav. Candido a Viterbo, Masi cav. Claudio a Spezia, Vitalba cav. Leonardo a disposizione, Griguolo cav. Giuseppe ad Alba.

Vennero promossi alla seconda classe:

Spairani cav. Federico a Fiorenzola, Concordi dott. Antonio a Sassari, Eula cav. Carlo ad Acqui, Campeggi cav. Ermogene a Susa, Gaieri cav. Enrico a Mondovì, Giacobbe cav. Guglielmo a Milano, Tarauto cav. Costantino a Caltagirone, Ottavi cav. Arturo a Pavullo. Quaranta cav. Vincenzo a Cesena, Calvino cav. Giuseppe a Napoli, Agegeri cav. Celso a Brescia.

Sono promossi alla terza:

Lozzi dott. Fileteo a Palermo, Capararo dott. Antonio a Sant'Angelo dei Lombardi, Castiglioni dott. Gustavo a Grosseto, Scalvi Ferdinando a Novara, Saladino cav. G. B. a Lucca, Da Gaetani cav. Ippolito a Perugia, Mantica conte Cesare a Treviso, Oliva cav. Marco a Chiavari, Bellei cav. Oreste a Mirandola, Manno dott. Mario a Cagliari, Stagnitta Giuseppe a Mistretta.

Sono trasferiti:

Magaldi cav. Vito, sottoprefetto, da Cotrone a Benevento, con le funzioni di consigliere; Martina dott. Stefano, id., da Sciacca a Cotrone; Pupilli cav. Zeno, id., da Domodossola ad Ancona, con le funzioni di consigliere; Urli dott. Luciano, consigliere, da Lucca a Rovigo.

Pei bilanci comunali.

L'on. di Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti raccomandando loro la massima vigilanza sulla compilazione dei bilanci comunali e specialmente per quelle spese ritenute di lusso.

La circolare raccomanda ai prefetti di osservare, che la sovrimposta, il dazio di consumo e le altre tasse siano proporzionati fra loro e alla ricchezza che colpiscono, in modo che i pubblici pesi siano equamente sostenuti in rapporto della sostanza di ogni cittadino.

All'uopo — aggiunge la circolare — i prefetti e le autorità tutorie dovranno essere vigili ad impedire che amministratori poco coscienziosi, per illegittimo compiacenze o nel loro esclusivo interesse, applichino una tassa invece di un'altra o in misura fra esse sproporzionata, facendo il danno di una classe di persone e più spesso anche il danno del Comune.

Termina raccomandando ai prefetti di provvedere che l'approvazione definitiva dei bilanci segua per il cominciare dell'esercizio, affine di evitare i danni che dal ritardo provengono alla regolarità delle Amministrazioni e agli stessi contribuenti.

Libri di testo.

Ieri mattina alla Minerva si è riunita la Commissione pei libri di testo ed ha proceduto all'esame delle Grammatiche e dei sillabari.

In settimana sarà pubblicato l'elenco dei libri approvati.

Ministero marina.

Col 16 corr. mese il comando della *Sesia*, nave ammiraglia del 3 dipart. maritt., sarà assunto dal capitano di fregata Derossi di Santarosa Pietro.

Il *Re Umberto* è giunto a Chio, il *Bausan* e lo *Stromboli* sono partiti da Augusta, il *Montebello* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli, il *Savoia* è giunto a Brindisi.

(S) **Palermo**, 13. — E' giunta, all'imbrunire, da Napoli la Squadra, composta delle RR. navi *Marco Polo*, *Americo Vespucci* ed *Elba*, comandata dal contrammiraglio Palumbo.

INFORMAZIONI ESTERE

Echi del viaggio dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17 — Continuano i commenti della stampa sul viaggio dello Czar e sulle voci di una alleanza franco-russa e di un accordo anglo-franco-russo a cui esso ha dato luogo.

Il *Matin* dice che le interviste di Dupuy, Goblet, Clémenceau e Millerand a proposito della alleanza costituiscono un avvenimento importante purchè il Governo sappia usufruirne.

Il *Figaro* e il *Journal* dicono che lo sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto costituisce la condizione *sine qua non* per un accordo anglo-francese.

Parigi, 13, ore 17,40 — Si annunzia, un po' in ritardo che il duca d'Aumale si scusò presso il presidente della Repubblica, Félix Faure, di non potere intervenire alle feste in onore dello Czar, a cui era stato invitato, perchè spogliato del grado militare, non vi poteva intervenire in uniforme.

— Si dice prossima la vendita dei cavalli bellissimi acquistati dallo Stato per le feste, onde procedere alla liquidazione delle spese.

— Si parla della emissione di un prestito russo di un miliardo.

Parigi, 13, ore 18,20 — Continuano ad arrivare calorosi telegrammi dai sindaci delle grandi città della Russia a proposito delle feste fatte allo Czar in Francia.

Berlino, 13, ore 16,36. — La *Volkszeitung* di Colonia, afferma che i circoli diplomatici tedeschi sono convinti dell'esistenza di accordi scritti tra la Francia e la Russia, equivalenti ad un'alleanza. Probabilmente si tratta di una convenzione militare e di un protocollo diplomatico. Si sarebbe rinunciato ad un trattato formale di allenza per non creare imbarazzi al governo francese, che essendo costituzionale dovrebbe render conto al Parlamento.

La salute di Bismarck.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 17,10 — A proposito delle notizie date da alcuni giornali sulle sfavorevoli condizioni di salute del principe di Bismarck le *Hamb. Nach.* dicono che la nevralgia alla faccia di cui il principe soffre dal 1879 si è acuita a causa del freddo umido di quest'anno.

L'insonnia e gli altri acciacchi sono inerenti alla sua grave età.

Francia e China.

(S) **Parigi**, 13 — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha dato comunicazione di un telegramma del ministro di Francia a Pechino, il quale reca che la China affidò all'industria e ad ingegneri francesi la ricostruzione dell'arsenale di Fa-Tcheu.

Congresso socialista tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13. — Al Congresso annuale dei socialisti tedeschi che si tiene attualmente a Gotha, il deputato Pfannkuch fece il resoconto delle condizioni del partito. Trattando specialmente della decadenza della stampa socialista respinse alcune accuse ed altre ne riconobbe giuste.

Constatò la mancanza di buoni collaboratori, e la quantità eccessiva di giornaletti senza alcuna influenza. Dichiarò che gli introiti delle imprese sociali sono soddisfacenti.

S'impegnò quindi una viva discussione sull'azione del Comitato direttivo del partito la cui agitazione fu giudicata generalmente fiacchissima.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 13. — Djamay, ex-visir, carcerato a Tetuan, è stato trovato morto in prigione. Si crede che sia stato assassinato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13 — Nel Consiglio dei ministri è stato deciso che alla Scuola superiore di marina di Tolone, venga sostituita la Scuola di alti studii istituita presso il Ministero della marina.

GRAN BRETTAGNA

Londra. — E' morto l'ammiraglio sir Richard Wells, che comandava di recente la stazione della Nore, e che si era distinto all'epoca della guerra di Crimea.

Harcourt si ritira (?)

(S) **Londra**, 13 — Si assicura che sir William Harcourt abbia intenzione di lasciare il Parlamento, onde provare che l'ambizione non fu guida dei suoi atti.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 13 — Una lettera del senatore della Pensilvania, Quay, dice che è certa l'elezione di Mac Kinley alla Presidenza della Confederazione.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 12 il *Matteo Brusso* ha proseguito da Rio Ianeiro per Genova.

N. G. I. — Il 13 ha proseguito da Porto Said per Suez e Bombay, il *Singapore* proveniente da Genova,

E' giunto il 13 a New-York il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 13 Ottobre 1896

Le impressioni sono state oggi migliori per la Rendita, ma gli affari fecero assolutamente difetto.

I mercati restano in attesa delle decisioni che sarà per prendere giovedì la Banca di Londra, e che potranno imprimere un andamento meno incerto alle Borse.

Per fine corrente si ebbero scambi da 94,32 1/2 a 94,27 1/2 e in chiusura migliori 94,35.

Quasi nulla in valori.

Generali 49 — Acque 1270 — Gas 843 a 844 — Omnibus 244 dopo 244,50 sfiorato — Condotte 210,50 a 211 — Molini 124 — Metallurgica 131 a 130,50 — Acciajerie 385.

Cambi invariati.

Francia 107.05 — Londra 26.93.

Ore 18,30. — Senza affari.

Rendita 94,32, 94,35 — Gas 843 — Omnibus 244 — Condotte 210.50.

Cambio dazio doganale 14 Ottobre L. 107.
Dal 12 al 18 - fino a L. 100 - L. 106,80.

BORSE ITALIANE — 13 ottobre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 27	94 25	94 18	94 27
Id. fine.	— —	94 42	94 27	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 12	101 90	102 10	— —
Az. B. d'Italia	721 —	— —	721 —	720 —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	503 —	503 —	503 —
" " Merid	639 —	639 —	639 —	639 1/2
" B. di Torino	— —	— —	455 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	310 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	223 —	222 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id Merid.	— —	295 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 50	— —	—
" " 4	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 05	106 95	107 10	107 10
Berlino id.	132 30	132 22	— —	— —
Londra id.	26 94	26 95	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 97	26 74

Parigi, 13, 15,13	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	101 42	101 52	— —
" 3 1/2 0/0	105 25	105 27	— —
ITALIANA 5 0/0	88 35	88 35	— —
turca	19 30	19 30	— —
spagnuola	60 1/2	60 59	— —
russa nuova	91 85	91 3/4	— —
portoghese	— —	25 3/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	800 —	798 —	— —
Banca Ottomana	— —	528 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	643 —	— —
Azioni di Suez	— —	3335 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	693 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	22 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16,5. — (Fonte italiana). — Mercato migliori 101,52 — 105/50 — 20/25 — 88,35 — 45/50 — 72/25 — 591 — 19,30 — 40/25 — 529 — 8/5 — 608 — 60,56 — 43/1 — 87/50 — 131/3 — 71,50 — 701 — 273,50 — 146.

Vienna, 13, migliore	12	13
C° mobiliare	362 —	364 —
B. aust. oro	122 40	122 60
Id. carta	101 25	101 30
N.si d'oro	9 54	9 54
Lire ital	44 50	44 45
C. Londra	119 90	119 90

Londra 13, chiusura	13	13
N.vi Cons.	108 1/16	109 —
Italiana	87 1/8	87 7/16
Turca	19 1/4	19 1/4
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argent.	29 7/8	29 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. 350,000

Berlino, 13 ferma	12	13
Ital. cont.	87 60	87 80
f. mese.	87 70	87 90
Mediter.	93 50	93 50
Merid.li	117 —	117 —
N. P. russo	66 40	66 40
Rublo	217 20	217 35
C. Itali.	75 65	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 10000
Importazioni del giorno - 3002
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2300
TENDENZA calma per fine ottobre 51 25

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 120000
TENDENZA riservata Prezzo f. ottobre 60 25

Spirito - Vendite del giorno.......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

[illegible], 13 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE	PROSS.	TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

3 *Appendice del "Popolo Romano"* 3

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

L'età dell'Overbeck e degli ultimi pittori religiosi era quasi passata, ma l'età della deboscia artistica di moda era appena cominciata.

L'acquarello era nella sua infanzia; l'incisione in legno appena considerata una nobile professione; ma il "Dirty Boy" non aveva ancora avuto il premio a Parigi, nè l'indecenza era diventata una fine arte.

La scuola francese non aveva ancora dimostrato la sorprendente distinzione che passa fra il nudo e lo spogliato, nè la scuola inglese aveva peranco sognato gli incubi di contorsioni anatomiche.

Le teorie di Darwin, benchè propagate non erano ancora state accettate come leggi e pochissimi romani ne avevano sentito parlare; e molto meno poi si era trovato chi asserisse che la verità vera di queste teorie sarebbe ben presto con procedimento inverso dimostrata per mezzo della rapida degenerazione degli uomini in scimmie; mentre le scimmie avrebbero, per l'avvenire, da congratularsi con loro stesse per non essersi sviluppate in uomini.

A quei tempi molte teorie, che sono poi decadute dal favore del pubblico, godevano di una vasta popolarità.

La Prussia era ancora teoricamente una potenza di second'ordine, mentre si credeva che l'impero di Luigi Napoleone possedesse tutti gli elementi di una robusta stabilità.

Era appena finita la grande guerra civile degli Stati Uniti e la gente non era ancora sicura che la repubblica potesse reggersi.

È difficile compito ricordarsi le credenze comuni di quei tempi.

Quasi tutte le fedi politiche di venti anni indietro sembrano adesso un ammasso di stupide superstizioni, non dissimili dal culto che avevano gli egiziani per i gatti e per le cipolle.

Con tutto ciò gli uomini si riunivano allora come adesso segretamente, nelle cantine, nei sotterranei, come nei saloni e nei circoli, e si sussurravano l'un l'altro che le loro teorie valevano qualche cosa e che meritavano di essere provate.

La parola repubblica possedeva allora come adesso una deliziosa attrattiva per le persone a cui non andavano bene le cose; e benchè, dopo la conquista di Napoli, Garibaldi avesse quasi fatto una pubblica abiura dei principii repubblicani fintanto che si trattava dell'Italia, i cospiratori di tutte le classi persistevano ad accoppiare il suo nome all'idea di una repubblica edificata sul principio "Sois mon frere ou je te tue".

Un profondo silenzio per parte del governo ed un segreto anche più stretto per parte delle associazioni dei cospiratori fu conservato nei primordi di tutte le operazioni politiche.

Nessun copista a due franchi l'ora aveva ancora tradito il Ministero degli Affari Esteri inglesi; e non era ancora balenato nelle menti offuscate degli uomini di Stato europei che il deliberato spergiuro nazionale accompagnato da pubblici convegni di sovrani e da grandi strombazzamenti potesse essere praticato con un così grande successo, come i fatti hanno dimostrato di poi.

Nel principio dell'anno 1865 si attraversavano le alpi in carrozza; il canale di Suez non era stato ancora aperto e il primo filo telegrafico transatlantico non era stato ancora disteso; l'unità germanica non era stata inventata; Pio IX regnava negli Stati pontifici; Luigi Napoleone era l'idolo dei francesi; il presidente Lincoln non era stato assassinato... ci manca altro per colmare l'abisso che separa quei tempi dai presenti?

La differenza fra tutti gli Stati del mondo nel 1865 e il mondo nel 1885 è quasi tanto grande quanto quella che divideva l'Europa nel 1789 dall'Europa nel 1814.

Ma il mio compito è di occuparmi di Roma e non dell'Europa in generale.

Io intendo di narrare la storia di certe persone e della loro buona e cattiva fortuna, delle loro avventure e delle difficoltà nelle quali si trovarono implicate durante un periodo di circa vent'anni.

Le persone delle quali io mi accingo a narrare la istoria appartengono quasi tutte alla classe patrizia, e nella prima parte della loro vita non hanno avuto quasi contatti che con individui della loro classe... una classe speciale e direi quasi unica al mondo.

Generalmente parlando, non esiste altra persona così perfettamente romana e così perfettamente non romana come il nobile di Roma.

Questo non è un paradosso nè un giuoco di parole.

I nobili romani sono romani per educazione e per tradizione; per sangue sono quasi cosmopoliti.

La costumanza di contrarre matrimoni con le grandi famiglie del rimanente di Europa è tanto generale da essere diventato quasi un sistema.

Un principe romano è un Pari inglese; la maggior parte dei principi romani sono Grandi di Spagna; molti di loro hanno sposato figlie di famiglie francesi, di principi regnanti di Germania, e di ex-Re e di ex-Regine.

In una casa principesca si trovano le seguenti combinazioni: vi sono tre fratelli; il maggiore sposò prima la figlia di un grande Pari d'Inghilterra, ed in seconde nozze la figlia di un Pari anche più grande di Francia; il secondogenito sposò prima un'Altezza Serenissima di Germania ed in seconde nozze la figlia di un grande nobile ungherese: l'ultimo fratello sposò la figlia di una grande famiglia francese, discendente dalla casa reale degli Stuart.

E questo non è un caso isolato.

Si potrebbero citare dozzine di famiglie che coi loro costanti matrimoni fra gli stranieri hanno quasi eliminato dal loro sangue l'elemento originario italiano; e questa grande mescolanza di razze spiega i tipi tutt'altro che italiani che si trovano tra di loro, la persistente vitalità che

---

4 *Appendice del "Popolo Romano"* 4

SARACINESCA

sembra animare razze esistenti già da centinaia d'anni e soprattutto il singolarissimo cosmopolitismo che invade tutta la società romana.

Una classe di persone, i cui parenti prossimi appartengono ai più alti gradi sociali in tutte le capitali di Europa, non può aver nulla di provinciale, sia nell'apparenza, sia nelle maniere; molto meno poi possono essere considerati come tipi della loro propria nazione.

E, tuttavia, tale è la forza delle tradizioni, della vita patriarcale, dell'ambiente primitivo in cui sono collocati questi figli di una razza mista, che acquistano fino dai loro primi anni quella specialissima forma di maniere dei romani, quell'accento chiaro della favella romana, e una specie di spirito federale e di casta che non ha riscontro nella medesima classe sociale in nessuna parte di Europa.

Crescono insieme, vanno a scuola insieme, vanno insieme in società, e insieme discutono tutti gli affari della loro città natale.

Non si compra nè si vende una casa, non si vincono cento franchi alle carte, non si conclude un matrimonio senza che sia discusso e commentato da tutta la società romana.

Ma ad onta che vi siano tanti chiacchierieci, vi sono pochissimi scandali; ve ne erano venti anni fa anche meno di quel che ve ne siano adesso.... non forse che l'aumento di popolazione determinato dell'attrattiva della nuova capitale abbia portato perniciose influenze, ma semplicemente perchè la città è divenuta molto più grande e in certo modo ha perduto quella semplicità di maniere che possedeva una volta e che era la sua principale salvaguardia. Malgrado che un gran numero di scrittori di tutte le nazioni si siano provati a descrivere la vita italiana e che per la poca conoscenza che avevano con la popolazione siano incorsi nell'errore di credere che gli italiani abbiano la mente di continuo predisposta all'intrigo ed ai raggiri, il fondamento del carattere italiano è semplice.... molto più semplice di quello dei suoi antagonisti ereditari, gli europei settentrionali.

Basterà notare che l'italiano abitualmente dice quello che sente, mentre gli uomini del settentrione si fanno un pregio di non dir nulla di quanto possono sentire. Scopo principale di quasi tutti gli italiani è il prendere la vita dal lato piacevole; scopo principale delle razze teutoniche è il prenderla dal lato utilitario.

Così avviene che gli italiani riescano eccellenti nell'arte del piacere per mezzo delle arti, mentre i settentrionali sono famosi nella facoltà di produrre ricchezze in qualunque circostanza e quando hanno ammassato abbastanza per pensare a godersi il riposo sono costretti a ricorrere al mezzogiorno e alle arti.

Ma la semplicità meridionale messa a cimento conduce a resultati sorprendenti; un italiano non si contenta di ricevere una somma di denaro per riparazione di una ingiuria.

Quando un suo nemico l'ha offeso, egli non vuole altro risarcimento che la morte di questo nemico e di frequente la procura col primo mezzo che gli capita sotto mano. Essendo semplice, egli riflette poco e spesso agisce con violenza.

La mente del settentrionale, capace delle più vaste elucubrazioni di pensiero, cerca di combinare la vendetta dell'ingiuria col profitto personale e a sangue freddo calcola, prevede, fa il computo dei vantaggi che può avere, sacrificando l'innato desiderio di sangue alla civilizzata avidità di danaro.

Al dottor Johnson sarebbero piaciuti i romani.... poichè in generale essi sanno molto amare e molto odiare per quanti difetti possano avere.

Il sistema patriarcale che era generalizzato venti anni fa e che comincia soltanto ora a cedere il posto alle istituzioni più moderne, tende ad alimentare le passioni dell'amore e dell'odio.

Quando padre e madre siedono uno in capo l'altro in fondo alla tavola con i figli e le mogli e i nipoti, spesso più di venti persone.... sotto lo stesso tetto, con un solo nome, uniti da un solo vincolo, è probabile che vi sia una grande somiglianza di idee in tutte le questioni che riguardano la famiglia.

Persone che discutono tutto con veemenza, dalla politica europea al cuoco di casa; possono bisticciarsi e litigare fra loro... e lo fanno di frequente... ma con le loro relazioni col mondo esterno agiscono come un individuo solo, e il nemico di uno è il nemico di tutti, poichè l'orgoglio di razza e di nome è immenso.

Vi è una famiglia in Roma che, a memoria di uomo, ha pranzato sempre riunita due volte la settimana, e vi sono adesso più di trenta persone che prendono il loro posto al desco patriarcale.

Non si ammettono scuse per l'assenza di nessuno di loro, e del resto nessuno penserebbe a infrangere quella regola.

Se questo modo di vivere sia buono o cattivo, è questione di opinione; ad ogni modo è un fatto, ed uno di quei fatti non generalmente nè compresi nè conosciuti, dalle persone che hanno fatto degli studii sul carattere italiano.

Libere e costanti discussioni di tutti i generi e sopra tutti i temi debbono certo contribuire ad allargare l'intelligenza; ma dall'altro canto, quando gli oratori sono tutti di una razza, di un nome e di un sangue, questa costumanza può non di rado condurre semplicemente a un pernicioso sviluppo di pregiudizii.

In Roma particolarmente, dove tante famiglie prendono un carattere speciale per l'influenza di una madre spagnuola, le opinioni di una casa sono associate semplicemente al suo nome.

Casa Borghese pensa così e così, casa Colonna ha delle idee diametralmente opposte, mentre casa Altieri può differire intieramente da entrambe; e, rispetto a molti soggetti, i soli nomi Borghese, Altieri, Colonna sono associati nella mente dei romani di tutte le classi con una speciale serie di principii e d'idee, con speciali tipi di carattere e con speciali, differenti e visibili segni esterni di razza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	6,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	9,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,29	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,03	—	18,40	22,—	23,30
Torino	6,40	—	10,03	—	—	22,—	23,30
Milano	6,40	—	10,03	—	—	22,—	23,30
Ancona-Foligno	6,42	11,35	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,38	15,50	18,40	22,—	23,00
Frascati	6,56	9,5	12,58	16,30	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,34	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	4,30	6,30	9,30	11,32	15,15	18,—	festivi	—
Bagni	a.	5,36	7,25	10,20	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	—	8,3	11,7	13,16	16,58	19,45		—
Tivoli	p.	festivi	6,53	8,38	11,55	15,53	7,23	19,12	—
Bagni	p.		7,33	9,5	12,32	16,3	16,9	19,47	—
Roma	a.		8,30	10,21	13,36	17,30	19,13	20,33	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia